

# Chiesa viva

ANNO XXXV - N° 371

APRILE 2005

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



La "Nuova Religione"



# LA “NUOVA RELIGIONE”

del **sac. dott. Luigi Villa**

**S**i può benissimo dire che la rivoluzione attuale della Chiesa sia partita dal Nord-Europa. Dal Nord, infatti, è venuta la “nuova teologia” (rahneriana, künghiana, schellebachiana, ecc... La “nuova esegesi” dissacratrice, per esempio, in Germania, fu quella che scodellò al pubblico che San Giovanni evangelista non fu lui l'Autore del suo Vangelo, come pure San Pietro non lo è per la sua seconda lettera, perché traboccante di cose sue personalissime, ma che non andavano a genio ai novatori, come, ad esempio, tutti quei passi evangelici, densi di dottrina, che essi chiamavano “interpolazioni”, appunto perché non combattevano con le loro idee, come ad esempio, quell'ultimo tratto di Vangelo della Messa, troppo profondo, che spingeva l'anima all'adorazione.

Pure dal Nord sono scese tutte quelle definizioni della “nuova religione” già sognata dal **gesuita massone Teilhard de Chardin**.

Vediamone alcune:

**Il padre David, SJ**, ben noto per le sue svariate divagazioni in campo di



*Rappresentazione dell'unità delle Religioni sotto la direzione della Massoneria.*

teologia morale, in “**Entschluss**”, scrive che per essere un “**vero cristiano**” si deve credere a questi soli quattro punti, perché «**non lottiamo più, oggi, per problemi teologici periferici, ma per le verità centrali della nostra fede**» (cattolica?..).

Le riporto abbreviate:

1° - **Credo in un Dio personale**, al quale possiamo darGli del “**tu**”, sì da non perdersi in un vago universo, avendoci Gesù Cristo insegnato a chiamarLo “**Padre**”.

2° - **Credo in Gesù Cristo**, che è più di un semplice uomo che, in un modo affatto singolare, fu l'invitato di Dio per questo mondo, per portare il messaggio, la redenzione, la grazia.

E tale si è dimostrato mediante la sua vita incomparabile, e mediante la sua morte, i miracoli inauditi, e un messaggio che non ha confronto.

Lo chiamano “**Figlio di Dio**”. Lo è, ma non sappiamo in quale maniera ciò sia possibile. I teologi hanno inventato dei concetti e dei sistemi geniali per spiegarlo. Vogliamo onorarli, perché mirano a qualcosa di giusto, ma nessuna enunciazione è capace di spiegare questo mistero.

Inoltre, dato da un mondo da concetti e da un linguaggio che non sono più i nostri. Quale teologo sa esattamente che cosa dica pronunciando il termi-

ne: **“Figlio di Dio”**, designando il Cristo?.. Dio non ha, certo, dei figli, come li hanno gli uomini. Anche la nascita di un uomo è d'altronde un mistero!.. Chi crede semplicemente e confessa che Cristo è più di un semplice uomo, ha affermato l'essenziale. E nessuno, oggi, pensa all'arianesimo e al nestorianismo, Ma quante ambiguità!

Purtroppo, i nostri poveri teologi moderni non sanno più accogliere né comprendere i pensieri chiari e concisi che le definizioni in latino richiedono, perdendosi, perciò, in **“enunciazioni”** (ma che non sono **“definizioni”**!) confuse ed ambigue, in parole moderne altisonanti ma vuote di contenuto. Di chiaro, c'è solo che questi presunti teologi non vogliono solo cambiare le parole, ma anche il **“contenuto”**!

### 3°- Credo nella Chiesa di Cristo.

Una Chiesa, cioè, che non è soltanto una adunata o una istituzione dei fedeli, ma che è, soprattutto, una creazione di Cristo con il Suo **“messaggio”** e la Sua **“Autorità”**. Certo, si può discutere sul contenuto e sulle limitazioni di questo messaggio e di questo potere, come pure sull'ufficio di Pietro, sul ministero dei Vescovi e dei preti, sul contenuto e sull'efficacia dei Sacramenti: si può credere che, nel corso dei tempi, la Chiesa può anche acquistare una più perfetta conoscenza, come può patirne dubbi e perdite, ma, tuttavia, dobbiamo credere che è sempre lo stesso Cristo che opera nella sua Chiesa.

4° - **Credo di sopravvivere dopo la morte.** Dopo la morte, cioè, ogni cosa non finisce per l'individuo. Detto così, può sembrare una formulazione negativa, perché è ben difficile di esprimere in modo positivo che cosa sia esattamente **l'immortalità** e **l'anima immortale**. Ma è di fede che, dopo la morte, non termina tutto, e che ci siano la colpa, l'espiazione, la Grazia e lo splendore.

Ecco il succo di quanto pensa **padre David, SJ**, e che il pensare fermamente a questi quattro punti costituisce l'essere di un cristiano **“autentico”**, anche se porta in sé tanti dubbi sulle formule tradizionali della Fede, secondo gli usi e i metodi ecclesiastici.

Ma queste **“esigenze minime”** di

le verità della Fede alle speculazioni più o meno fantasiose delle nostre piccole menti, escludendo la diretta Rivelazione di Dio che è la sola Verità!

\*\*\*

Ora, questa rivoluzione nordica va vista in tutti i campi di questo ecumenismo massonico in atto, oggi, nella Chiesa. Si veda, per esempio, il **“Catechismo Olandese”**, detto **“Glaubensbuch”**, o **“libro della fede”** (composto da 35 teologi, 18 che si dicono Cattolici, 17 protestanti), che ha soppiantato la parola **“catechismo”**. In **“Una Voce - Corrispondenz”**, il **dott. Andrea Schonberger**, pubblicò un articolo di cui riporto alcune sue osservazioni.

Per primo: come si definisce la FEDE in quel libro dedicato appunto alla Fede?.. Secondo il **Concilio di Trento**, la Fede è il consenso del nostro intelletto ai misteri rivelati da Dio (Cfr. **“Catechismo ai Parroci”**). Qui, no! La Fede è **“Aufbruch”**, ossia una **“partenza”**, un **“incamminarsi”**, e perciò prende sempre nuove forme. Ciò che è oggi la **“fede”** concreta, non garantisce che lo sarà ancora domani, in tempi nuovi. Il mondo e la vita non

restano sempre eguali. Ora, se la fede è un **incamminarsi**, vuol dire che parte da un dato punto verso una data direzione, il che significa che sono necessariamente diversi, com'è diversa la situazione storica di chi vuol credere.



**padre David** non valgono il **“Credo Apostolico”** che ci parla di Dio, della vita di Gesù Cristo, dello Spirito Santo, del mistero della SS. Trinità, compendiando, così, la nostra salvezza. Le **“esigenze minimali”** di **padre David** sono un **vago deismo** di tutte



Certo, cambiano gli uomini ma l'oggetto della Fede rimane immutabile: **"Tu autem idem ipse es"** (S. Cir. 23). Gesù non aveva detto a Pilato: **"Io sono la Verità?"**. Pio XI, nell'enciclica **"Quas primas"** aveva scritto: **"Ipse est veritas, et veritatem ab eo mortales haurire atque obedienter accipere necesse est"**.

Quindi, ancora più pericolosa e falsa è la frase seguente: «Il pensiero che la Fede è rivestita di sempre nuove forme della sua realizzazione e deve rivestirsene, non è ancora entrato nella consapevolezza generale. La convinzione di una **"rivelazione chiusa"**, nutre sempre l'opinione che, dopo l'azione storica divina, definita in Gesù Cristo, non ci possa essere null'altro che una precisazione progressiva, ma non una vera mutazione della fede».

Il **dott. Schönbergar** commenta: «L'artificio pericoloso di questo **"libro della fede"** consiste nel fatto che 544 pagine su 660 annunciano una dottrina che si spinge verso una comunione d'insegnamento protestante-cattolico sulla base di una interpretazione esistenzialistica della Bibbia demitizzata. Invece, "i problemi aperti tra la Chiesa" sono stati relegati alla quinta e ultima parte del libro, quasi interessino solo ai soliti fanatici "confessionalisti". Inoltre, si cerca di dare poca importanza ai dogmi, specificamente cattolici, come lo dimostra l'esempio che portano dell'Eucarestia, nell'ultima Cena del Signore, **"Questo e il mio Corpo"**, **"questo è il sangue del nuovo Testamento, versato per molti"**, delle quali parole si legge che **"possono**

**essere attribuite a Gesù"**, e poi: "Vi sono narrazioni della vita di Gesù che non possono essere considerate fatti storici; e vi sono parole di Gesù che lo stesso Gesù storico ha pronunciato".

Giovanni (VI, 53-56): **"In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figliolo dell'uomo, e non bevete il Suo Sangue, non avrete la vita in voi"**, non sia da riferirsi alla **"Cena del Signore"**. Infatti, i

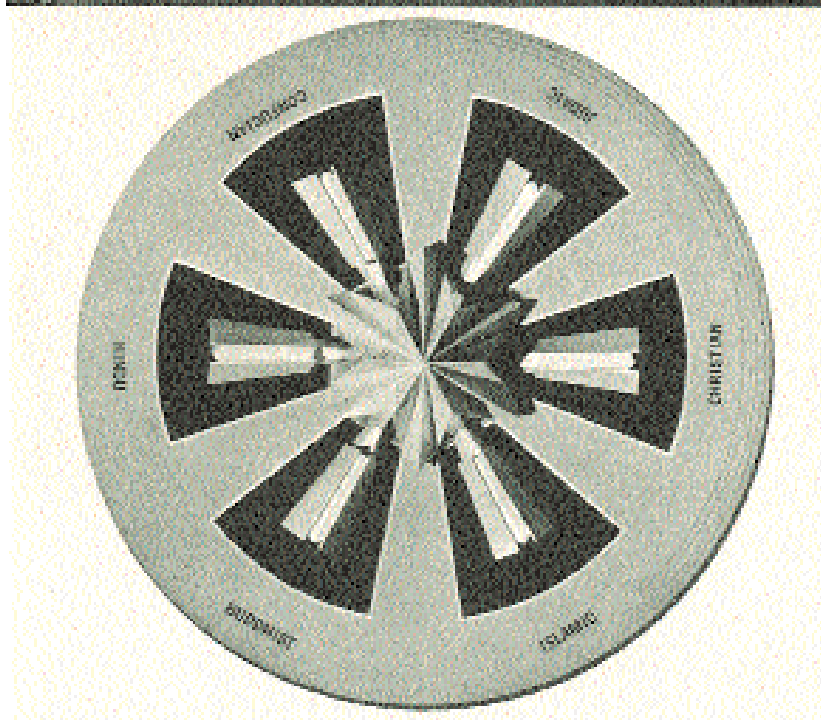
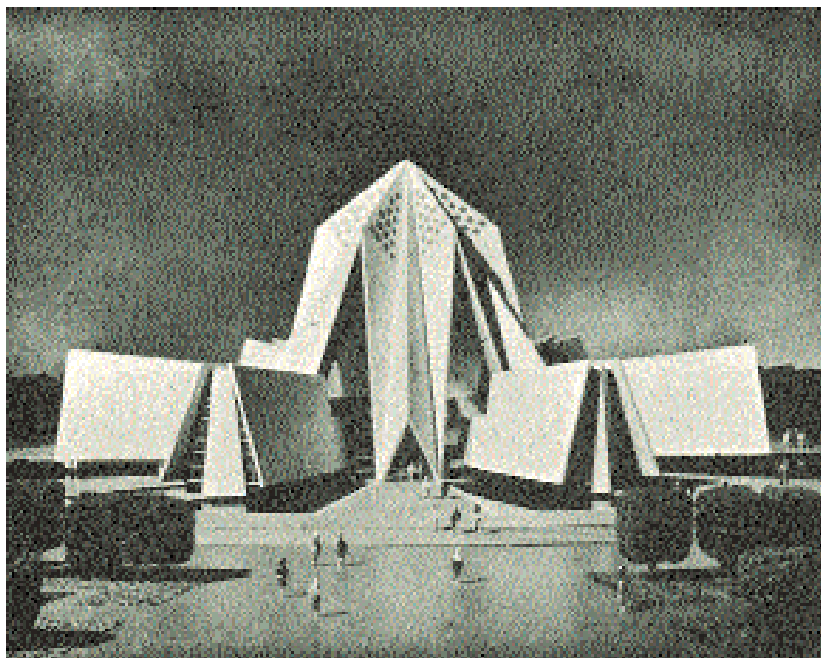
nuovi esegeti hanno scritto: "Essa" (la Cena) dà al cristiano la comunione con la morte di Cristo, e fa di lui un membro del Nuovo Testamento, fino al ritorno del Signore".

Qui, non c'è che da richiamare la **definizione tridentina** - ripetuta anche da Paolo VI nell'enciclica **"Mysterium Fidei"**, che, in modo limpido, fa menzione dell'istituzione del **"Sacrificio Eucaristico"**, che continua il Sacrificio della Croce, fino al suo ritorno.

Ma quel deficiente **"libro della fede"** mette persino in dubbio che Gesù medesimo abbia istituito l'Eucarestia. Per i 35 teologi, che hanno redatto quel libro, pare che sappiano unicamente che «dacché esiste la Chiesa, abbia celebrato solo il "Battesimo" e la "Cena"». I primi cristiani, allora, sarebbero stati dei pazzi per aver **"inventato"**, per aver **"avuto questa presunzione folle"** di sognare questo dono divino di Gesù, il dono di Se stesso!.. Ma ci credevano ancora quei 18 teologi cattolici (?!), autori del **"Glaukensbuch"?**..

Comunque, non fu loro possibile tacere di quella enciclica, aggiungendo, però, «Ciononostante, la discussione sulla "Presenza reale" nell'Eucarestia si è accesa nella Chiesa cattolica con un'imprevedibile intensità!».

Come **Schillebeeckx**, il libro cerca di disfarsi dei termini **"sostanza"** e **"accidenti"**, rifugiandosi in una **"presenza personale"** per non tradire il



*Il Tempio della Comprensione, eretto in Washington D.C. ha lo scopo di promuovere la comprensione universale come una nuova religione.*

Con questo metodo, diventa semplice il non voler più ammettere le cose che non sono più accette alla teologia di moda. Ecco un altro "passo" del Vangelo che esprime il dubbio che il brano di

“realismo” della Tradizione. Ma è una terminologia che favorisce la dottrina pneumatico-calvinista. Per i protestanti, infatti, la comunione è una cosa totalmente **personale**; non c'è, espressi, la **transustanziazione oggettiva**, essendo del pane e del vino dei semplici simboli. Per i luterani, poi, questi simboli possono diventare un mezzo per ottenere appunto quello “**presenza personale**”; ma questo unicamente dalla persona che si comunica. Gioco di parole, come si vede, che portano i protestanti a credere nella “**presenza personale**”, sì, solo nel senso della sua “**memoria**”, che indica la persona che “**riceve la Cena**”.

In quanto a **sacrificio** (che, né Lutero né gli altri riformatori non ammisero mai!), si legga l'asserzione di quel nuovo “**Libro di fede**” che la “riforma liturgica del Vaticano II si è avvalsa per dare nuovi accenti alla pietà eucaristica cattolica, avvicinandola all'esperienza della pietà sacramentale protestante, quasi sopprimendo l'Offertorio, rendendo così il carattere di sacrificio della Messa assai incer-

to, dando pochi minuti alla parte centrale della Messa ed eliminando radicalmente la solennità che circondava l'elevazione, e adottando nuovi “canoni”, e un nuovo modo di comunicarsi, desacralizzando, insomma, ogni gesto liturgico per portare, a poco a poco, alla sparizione del culto eucaristico.

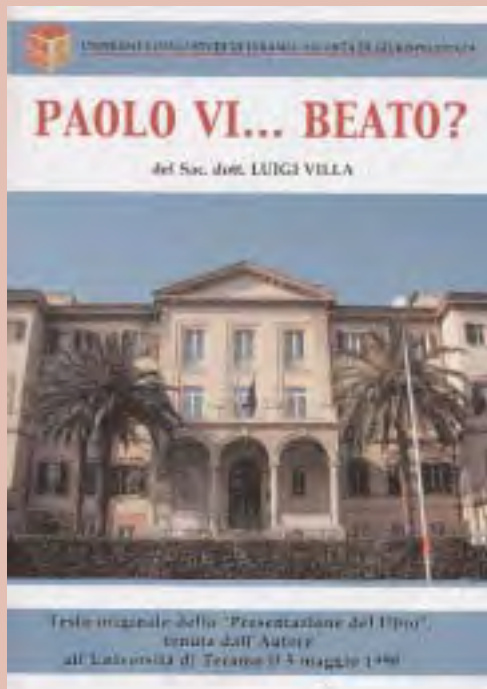
Ecco il succo del “**Neues Glabensbuch**”, anche se non sempre in modo così preciso, ma accusando lo stesso Papa per aver “**spiegato con tanta cautela**” la dottrina tridentina in “**Mysterium Fidei**”, limitandosi a dire che il sacrificio di Croce di Cristo nella Messa è “**repraesentatur**”! La Chiesa, cioè, “**non offre il sacrificio di Cristo, ma offre se stessa, il che significa unicamente che entra ad avere parte all'obbedienza di Cristo a Dio**”, per cui mentre la traduzione esatta di “**repraesentatur**” è sempre stata “**rende presente**”, come l'adotta anche la traduzione ufficiale dell'enciclica. Insomma, per la nuova religione, si deve rinunciare alla parola “**transustanziazione**” e a quella di “**sacrificio**”, mentre la

Chiesa cattolica deve continuare a difendere la vecchia tradizione liturgica che non ha mai dato luogo né a giochi di parole, né a falsificazioni protestanti.

Il “**Neues Glabensbuch**”, invece, scrive chiaro e tondo: «**Quando cambia il modo di comprendere la fede**, e cambia l'esperienza di Dio e del mondo nella fede della Chiesa, che non è altro che la comunità dei credenti, (e, quindi, non più il “**Corpo Mistico**”, come la diceva **San Paolo Apostolo** e come lo definì, mirabilmente, **Pio XII!**), allora devono cambiare anche **le forme e il testo del culto**; allora, devono trovarsi nuove forme e nuovi testi»!

Purtroppo, la Chiesa del Vaticano II è già su questa strada!

Ma, come ho già detto all'inizio, che **la Fede non cambia il suo oggetto e Dio è immutabile**, (perché un Dio che “**diviene**” non è perfetto!), devo dire anche del culto che **non può cambiare il Dio al quale si rivolge** e che, quindi, ha il diritto al SACRIFICIO e all'ADORAZIONE. Ieri, oggi e sempre!



### PAOLO VI... BEATO?

Presentazione del libro tenuta dall'Autore all'Università di Teramo

sac. dott. Luigi Villa

(Formato libro: 195x280 mm; pp. 242; 285 Foto-Documenti - Euro 20)

NOVITÀ

Questo nuovo libro su Paolo VI è costituito dal testo originale della Presentazione del libro: “**Paolo VI... beato?**”, tenuta dall'Autore all'Università di Teramo (Università di Diritto Internazionale), in data 5 maggio 1998, corredato da un'enorme documentazione.

Al termine del testo della “**Presentazione del libro**”, suddivisa in due parti, infatti, il libro riporta la parte degli **Annessi: Documenti-Fotografie** che, suddivisi per capitoli, costituiscono un **dossier di “Documenti” sullo stato della Chiesa, durante e dopo il Pontificato di Paolo VI.**

È una mole impressionante di fotografie e di documenti che copre i due terzi del libro (da pag 65 a pag. 242) e che ha il pregio di riuscire a trasmettere a chiunque, in modo immediato e sconcertante, l'immane tragedia della situazione disastrosa della Chiesa al giorno d'oggi.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# ECUMENISMO AD OGNI COSTO?

del Prof. dott. Georg May

**A** Stoccarda-Hohenheim vi fu un Convegno ecumenistico. Da parte cattolica, i relatori erano **Heinrich Fries** e **Paul Wesemann**; da parte protestante, **Reinhard Slenczka** e **Friedrich Wilhelm Künneth**... Sembra necessario rilevare alcuni errori fondamentali dei due oratori cattolici, perché essi erano i **consiglieri ufficiali** dei loro Vescovi ed ebbero molta influenza. Inoltre, rappresentavano, per modo di dire, l'ecumenismo puro, sicché i loro concetti possono dirsi paradigmatici.

La tesi più importante, presentata da **Fries**, suona: che **non vi è più, oggi, alcuna differenza teologica** che autorizzi di continuare lo scisma (**Kirchenspaltung** - un termine che può applicarsi, soggiungiamo noi, alle Chiese Orientali scismatiche, ma non alle confessioni protestanti, la cui dottrina si differenzia non solo dalla dottrina cattolica, ma esiste anche una diversità di dottrina fra di esse. La tesi è falsa.

Prima di refutarla, accenniamo alla scarsa precisione della dizione di **Fries**. Egli scambia continuamente tra loro la **Teologia** e la **Fede**. Egli intende dire che **non vi è più diversità di Fede**, atta a dividere le confessioni. Ma doveva dirlo chiaramente. La Fede e la Teologia non sono la stessa cosa. La Fede ascolta obbediente la voce rivelatrice di Dio; la Teologia è la riflessione scientifica sulla Rivelazione. L'unione della Chiesa non si basa, quindi, sull'accordo della Teologia, ma sulla corrispondenza della Fede; cioè, **i credenti devono affermare l'identico contenuto di fede. Non le opinioni dei teologi separano, dunque,**



Martin Lutero.

**i credenti cattolici dai credenti protestanti, ma il contenuto della fede che professano, la dottrina ufficiale e obbligatoria.** Il dissenso dei teologi non è capace di porvi fine. L'enunciazione di Fries che, unendosi le Chiese, ciascuna dovrebbe accettare **"tutte le definizioni teologiche"**, è giusta, ma nasconde le difficoltà reali. Non si tratta di accettare "tutte le definizioni teologiche", ma di **dire di sì a tutti gli articoli di Fede**, senza la possibilità di eccettuarne uno solo, garantiti come sono dall'autorità divina.

Dunque, abbiamo a che fare con la **Fede cattolica** e con la **dottrina protestante**. Ecco, cominciano le difficoltà! Si può precisare assai bene la Fede cattolica, ma riesce arduo definire la dottrina protestante. **In senso teologico, la "Chiesa protestante" non esiste.** (Sottolineiamo noi). Se si accetta, ormai, anche nell'ambito cattolico la poca chiara espressione **"Chiesa protestante"**, ciò si deve a una certa amabilità... o a poca chiarezza. Si accetta il nome che i protestanti danno ai loro diversi gruppi, ma non si tratta affatto di una qualificazione teologica. Inoltre, il concetto di "Chiesa" non è applicabile ai raggruppamenti delle confessioni protestanti, perché non dispongono di Vescovi in successione apostolica (...). Per di più, le comunità protestanti non posseggono un Magistero, in grado di definire in maniera obbligatoria o soltanto di enunciare in che cosa consista la dottrina protestante. Tutt'al più, incontriamo un certo positivismo di una data "Chiesa" nazionale, definito nei Sinodi e Concistori, che obbligano fino a certo punto i ministri.

Ricordiamo, tuttavia, che questo positivismo non possiede alcuna garanzia di verità, né può essere legittimato dai principi della Riforma, ma può venire revocato in ogni momento, o superato, secondo le relazioni maggioritarie che risultano dai voti finali. Nell'ultima realtà, ogni protestante parla soltanto per sé, pronuncia soltanto il suo atteggiamento personale di fede di oggi, che potrà fare posto domani a un'opinione opposta. **Nemmeno la teologia protestante è in grado di definire chiaramente la dottrina protestante.** Si sa troppo bene che il prote-

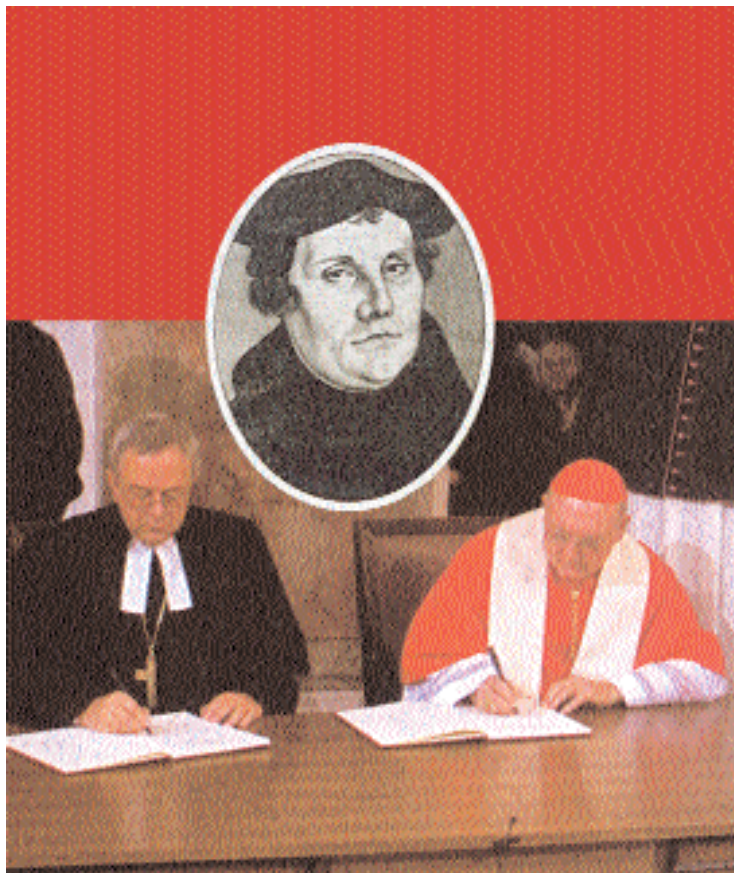


stantesimo è un **conglomerato di confessioni**, dagli Avventisti e dai Quaqueri ai Vecchi-Luterani e ai Pietisti. Queste confessioni hanno delle divergenze talmente profonde negli essenziali punti di dottrina, che vietano, secondo il parere dei propri fedeli, la comunione della Cena. Ogni teologo ha la sua dottrina privata, è esegeta per conto suo. Domani, potrà ripudiare ciò che ha insegnato oggi, e nessuno ha il diritto di accusarlo di mancare di fede. Non farebbe che imitare il riformatore **Martin Lutero** di cui si sa bene che disse, nel 1517, delle cose totalmente diverse da altre provalate nel 1521, e più ancora nel 1546.

**La "Riforma" progredisce, nessuno ha il diritto di fermarla**, e ogni generazione di teologi protestanti si vede immediatamente confrontato con Dio e con la Sua parola (insomma, si ripete la tesi comunista che **"la rivoluzione non si ferma mai"**!). Sarebbe contrario allo spirito della Riforma il limitare questa libertà, e si spiegherebbe unicamente con punti di vista tattici l'intento di unire tutte le forze contro la Chiesa cattolica. Ad ogni modo, tentando di formulare la **"dottrina protestante"** - come fanno i manuali protestanti di teologia sistematica - si riconosce facilmente che la Fede cattolica si differenzia quasi sempre. Le differenze sono contingenti a ogni oggetto trattato, sebbene abbiano un peso e un'importanza più o meno grandi; riguardano la dottrina di Dio, come la dottrina della creazione, la cristologia non meno della soteriologia, la dottrina della Grazia, della Chiesa, dei Sacramenti, come la dottrina mariale e delle ultime cose. Il punto di partenza quasi sempre nominalistico, della teologia protestante, fa risultare quasi ovunque dei contrasti essenziali e insuperabili con la Fede cattolica. È falso il credere che esistono unicamente in relazione a credenze tipicamente cattoliche. Il concetto di Dio volontaristico del protestantesimo è, per esempio, inaccettabile per i cattolici.

Nella prassi, queste differenze non risaltano meno che nella teoria, come dimostrano sempre di nuovo i problemi etico-politici. È indispensabile, in caso, che la prassi debba seguire la teoria. Tra l'etica sociale cattolica e protestante si apre una voragine di contrasti. La sola ignoranza o la sola disonestà possono negare queste differenze essenziali. La Fede cattolica e la dottrina protestante non rappresentano semplicemente due confessioni, ma sono due **Weltanschauungen** che non vanno d'accordo. (...).

È vero che dal momento che teologi cattolici, come oggi succede, si schierino su posizioni protestanti... si ottiene il risultato che la diversità delle confessioni risulti di poco entità. Esistono, oggi, dei teologi cattolici che difendono e adottano dottrine protestanti, ma continuano a chiamarsi cattolici. Tirano in inganno l'indifferenza odierna del Magistero perché una simile contraddizione in sé non si manifesti a tutti gli occhi. In realtà, questi sedicenti teologi "cattolici" non sono più cattolici e non danno più testimonianza per la verità cattolica.



*La firma della dichiarazione comune (cattolici-luterani) sulla "Giustificazione", il 31 ottobre 1999, ad Augusta.*

Per confortare la sua tesi, **Fries** dà molta importanza al **"Neues Glaubensbuch"** (nuovo libro della fede), pubblicato nel 1973, in cui 35 teologi, tra cattolici e protestanti, presentano la fede comune, - si fa per dire! - Ma chi gli dà il diritto di dare tanta importanza ad un'opera privata per niente ufficiale? Non è qui il luogo di criticarla severamente, come merita, (come hanno fatto diversi Vescovi tedeschi!). Dal lato scientifico, non merita alcuna fiducia. Constatiamo, però, che si avrebbe il diritto di esigere dai collaboratori cattolici che siano dei noti rappresentanti di un'integrale Fede cattolica. Ma non è, qui, il caso! Tra gli altri Autori, che non riempiono questa necessaria condizione, basta nominare **Joseph Blank** (Saarbrücken). Il suo libro **"Jesus di Naza-**

**reth"** manifesta subito, anche a chi non lo legge con molta attenzione, che s'ispira al protestantismo liberale, quindi per nulla alla dottrina cattolica!

Da parte protestante, la situazione non è ambigua come per i cattolici. Non mi è noto un solo teologo protestante che si sia fatto un certo nome, che si sia avvicinato al fronte cattolico. Il protestantesimo aspetta sull'altra sponda che i cattolici vadano a raggiungerlo, vale a dire che diventano protestanti. In Germania, il protestantesimo vede nell'ecumenismo nient'altro che un mezzo utile per **rende-**

**re il paese totalmente prote-**

**stante.** Sembra che abbia già ottenuto un gran successo in questa direzione, come l'atteggiamento di **Fries** e di **Wesemann**, al Convegno di Stoccarda, lo dimostra. Il protestantesimo non è pronto a venire incontro... tutt'al più, alcuni teologi protestanti adottano alcune forme cattoliche, esterne, per renderlo più attraente; elementi che formano, come insegna l'esperienza, una parte del fascino della Chiesa cattolica. Insomma, nella strategia protestante, essi sono gli ingegni tattici, intenti a vincere, anche con tale mezzo, la Chiesa "romana".

Queste ragioni mi spingono a ritenere l'ecumenismo cattolico un'illusione pericolosa. Desidero certo anch'io ardentemente l'unione dei cristiani, ma tale riunione deve basarsi sulla Fede, **la vera Fede cattolica. Tutto dipende dalla verità...** L'ecumenismo, come si pratica adesso, non serve la Verità. Distrugge, anzi, per quanto sia umanamente possibile, i tesori della Chiesa e la rende meno attraente, ed è questa la causa di tante crisi, di tante apostasie di sacerdoti e di laici, e precipita la stessa Chiesa in una crisi d'identità...

Nella sua forma attuale, l'ecumenismo è un errore gigantesco e una minaccia mortale. Pochi lo sanno, tuttavia, e ci vuole coraggio per dirlo. I rappresentanti della teologia permissiva sono orgogliosi di avere distrutto molti tabù (veri o creduti tali!), e intanto, ne hanno creato degli altri; tesi, movimenti, istituzioni, che nessuno ha il permesso di toccare senza che essi scagliano offese e calunnie. **L'ecumenismo fa parte dei nuovi tabù più importanti.** Gli euforici conciliari l'amano; la teologia permissiva ne ha fatto il suo principio sommo. Guai a toccarlo! È un fatto, è una regola che si osserva dappertutto, che i fautori più fanatici dell'ecumenismo abbandonano spesso il servizio sacerdotale, e si sposano, entro un periodo più o meno lungo, se non si convertito-

no addirittura al protestantesimo. Ma questo fatto, facile da constatare, non ha rallentato l'attività ecumenica e, finora, non ha convinto alcun Vescovo di intervenire. L'ecumenismo trionfa, essendo il nuovo potentissimo tabù. Eppure, noi dobbiamo seguire la voce della coscienza, che è anche la voce della Verità, della Fede e della ragione, della storia e dell'esperienza...

**Fries** non si limita a considerazioni platoniche, ma, come i suoi emuli **Rahner** e **Küng**, passa agli appelli. Invoca che i Vescovi ed i capi protestanti concretizzino azioni comuni. Ottengano l'unione delle Chiese per via pastorale e organizzativa. Ecco fare capolino, un'altra volta, l'imperizia scientifica del rinomato teologo e consigliere di Vescovi, **Fries!** Erra se crede che esista un'unità al di sopra della Chiesa, ove si possano riunire le Chiese cattolica e protestante. La Chiesa cattolica forma l'unità più alta di una comunità religiosa pensabile sulla terra. **Altri gruppi possono unirsi a lei, ma lei non può disintegrarsi in una comunità che la superi...** **Fries** propone, insomma, un'unione di battezzati senza il legame della Fede comune, chiaramente contraria alla volontà di Cristo. È talmente preso dalle sue idee da non comprendere più che tutti i cattolici credenti sono costretti a rispondere con un deciso **"non possumus"** alle caotiche incertezze della sua super-ecclesia? Egli conosce, però, l'avversione dei cattolici non ancora strumentalizzati a simili insinuazioni anticattoliche. Ha detto, a Stoccarda, che l'opposizione contro la sua concezione

andava crescendo nel popolo di Dio. Smaschera il proprio cinismo se chiede ai dirigenti di agire in fretta, prima che l'opposizione aumenti ancora; insomma, consiglia di manipolare questo popolo di Dio prendendolo di sorpresa...

Anche le proposte di **Wesemann**, che desidera pure forzare l'attività ecumenica, sono pericolosissime. Secondo il suo parere, i "dirigenti" ecclesiastici dovrebbero chiedersi, prima di pubblicare una qualsiasi ordinanza, se il contenuto giova o nuoce all'ecumenismo. Questo suo consiglio dimostra che misconosce totalmente il ruolo della Chiesa. La Chiesa deve modellare la propria vita sullo spirito di Cristo ed i principi della sua Fede, invece di avere soltanto riguardo della eventuale suscettibilità protestante, seguendo in tutto soltanto un punto di vista opportunistico. Ma no! L'applauso o la critica del mondo protestante si eleva a norma per lo sviluppo della vita ecclesiastica! Una simile richiesta equivale a tradire Cristo e la Verità. A quali eccessi si giunge quando l'ecumenismo addivene un'idea fissa!

\*\*\*

Ecco, a proposito, il giudizio di **Urs von Balthasar** che ha parlato anche del pericolo di una falsa unione, in conferenze tenute a Monaco e a Ratisbona (Pseudoeinheit). Certe speranze, in una sintesi con le altre comunità cristiane e col comunismo, sono utopiche, perché si tratta di rivalità di ideologie totalitarie (**Rivalität von Ganzheiten**). «Il dialogo non è sen-

za pericolo per i cattolici, perché essi devono difendere dei punti che hanno in più (Pluspunkte), sicché sono minacciati di cercare, di unificare il livello con gli altri, livellando il loro». Sarebbe un regresso se la Chiesa cercasse di raggiungere l'unità delle **Weltanschauungen**, sopprimendo le questioni controverse. La Chiesa deve ricordare quale sia il contenuto della dottrina che porta in sé. Per il motivo che punti essenziali della dottrina cattolica sono già stati posti in oblio - spesso pronunciando un **"mea culpa"** al posto sbagliato - è ormai tentata a cercare la salvezza presso lo Zen o lo Yoga, presso Marx o Hegel. «La mancanza di uomini pneumatici nella Chiesa, capaci di mostrarci la strada che conduce a Dio, fa che cerchiamo una guida fuori di lei». (FELS, marzo 1974).

\*\*\*

Quale via scegliere allora? Secondo **Wigand Siebel**, ve n'è una sola (che ha dato ottimi risultati in passato, particolarmente in Inghilterra in America e in Svezia, dove tutto stagna, adesso!). «Bisogna rendere la Chiesa Cattolica così splendente, attraente, forte, com'è possibile. Lo si ottiene mediante la preghiera e la penitenza, la pratica delle virtù e lo sforzo di santificarsi, la cura della verità e della carità, la fedeltà alla Fede tradita è l'infaticabile annuncio di questa Fede a coloro che hanno lasciato la casa del Padre. Bisogna fare di tutto per appianare la via al cristiano non cattolico per ritornare nella Chiesa».

## NO ALL'ABORTO Il mio "Processo" al Parlamento Italiano

sac. dott. Luigi Villa - (pp. 72 - Euro 10)



Esistono guerre giuste e doverose? Certamente, come quella contro l'**aborto volontario** non mai giustificabile, per ogni cristiano, per il Comandamento divino: **NON UCCIDERE!**

**E questo fu proprio il motivo della mia denuncia fatta al Tribunale di Roma contro il Parlamento italiano**, per la sua volontà di firmare la **Legge n. 194**, con la quale **si legalizzava la "strage" di milioni di nascituri esseri umani.**

Il tutto è corredato, anche in **"Appendice"**, in una sintesi-schema di **"documenti"** che segnano la **colpevolezza di chi doveva non firmare quell'assassina legge n. 194.**

Ora, domandiamoci: **ma fino a quando durerà questo assassinio?..**

**La Storia dice che la pietra che sigillava il sepolcro di Cristo non riuscì a bloccare la risurrezione di COLUI che era, è e sarà sempre il Padrone assoluto della vita di cui è Creatore e, perciò, il Padrone assoluto!** Il Signore ci conceda una Fede forte per abbattere ancora quella macabra vittoria del Maligno e così **rifondare di nuovo una società cristiana per il REGNO DI CRISTO!**

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



# UNO STORICO PROTESTANTE RIVELA L'INFLUENZA DELLA MASSONERIA NELLA SPAGNA ATTUALE

– Secondo **César Vidal**, la Massoneria è incompatibile con la religione cristiana –

**M**ADRID, venerdì, 28 gennaio 2005 (ZENIT.org.). Per comprendere quanto sta accadendo in Spagna bisogna tener conto della storia e della realtà attuale della Massoneria, lo storico protestante **César Vidal** ha concluso una ricerca che è stata pubblicata di recente.

Direttore del programma **“La Linterna”** della catena radiofonica COPE (della Conferenza Episcopale Spagnola), Vidal ha appena scritto il libro **“Los masones: la historia de la sociedad secreta más poderosa”** (“I massoni: storia della società segreta più potente”, pubblicato in Spagna da **Planeta**).

L'opera affronta, tra le altre cose, la questione dell'influenza massonica negli avvenimenti più importanti della storia spagnola recente, soprattutto quella degli ultimi mesi, da quando, cioè, nel marzo scorso, è stato eletto il Governo del Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE).

Secondo lo storico, che ha conseguito il dottorato in Storia, Filosofia e Teologia, che è laureato in Giurisprudenza ed insegna Storia presso la **Logos University degli Stati Uniti**, **“La corrente laicista promossa dal Governo presieduto da José Luis Rodríguez Zapatero condivide in misura massiccia il sorpassato anticlericalismo della Massoneria”**, riferisce l'agenzia **“Veritas”**.

Vidal ha anche dichiarato che i massoni hanno un ruolo importantissimo nell'Unione europea, al momento che **“Il disegno di legge della Costituzione Europea è stato promosso da un massone”**, **Giscard D'Estaing**, «che ha escluso la menzione delle **radici cristiane** del continente ed ha inoltre insistito sull'inserimento di un articolo che sottomette le Chiese alle varie Nazioni, ma libera da quest'onere le “organizzazioni filosofiche”». Quanto all'influenza massonica nella storia della Spagna dell'ultimo secolo, è stata per Vidal **“ripetuta e deplorabile”**.

Alla Massoneria, infatti, «bisogna attribuire un ruolo molto rilevante nei processi indipendentisti di Cuba e delle Filippine,



nelle campagne anticlericali e laiciste, nell'erosione della monarchia parlamentare della Restaurazione, ricorrendo anche al terrorismo nella proclamazione della seconda Repubblica, e, soprattutto, nella redazione di una Costituzione repubblicana che ha provocato una frattura sociale che ha portato alla guerra civile». Lo storico protestante ha, quindi, ricordato come **Rodolfo Llopis**, massone e socialista, sia diventato segretario generale del PSOE e abbia **promosso “la legislazione educativa anticristiana della seconda repubblica”**, così come pure scandali, quali quello del Banco Ambrosiano siano **“direttamente legati all'azione dei massoni”**.

Il Gran Maestro del Grande Oriente Spagnolo, inoltre, è il dottor **Josep Corominas**, deputato del PSOE, così come nella Commissione speciale di cinque membri, che ha consolidato la posizione di Felipe

González a segretario generale del PSOE figuravano tre massoni (uno di loro futuro presidente del Senato). **Stesso discorso per il nonno di Rodríguez Zapatero, anch'egli massone.**

Circa le origini della Massoneria, Vidal ha sottolineato come queste risalgano alla fine del XVII secolo e agli inizi del XVIII, “quando gruppi di persone attirate dalla gnosi occultista fondarono luoghi di riunione nei quali, presumibilmente, questa veniva trasmessa”.

“I massoni si rifanno sicuramente ad origini che portano alle religioni pagane, alla gnosi, ad un personaggio inesistente dell'epoca di Salomone e anche ai druidi”, ha aggiunto.

Anche se i massoni lo negano, per Vidal **“è certo”** che la cosmovisione massonica non sia quella tipica di una società filantropica come spesso sostengono, ma quella di una **“religione”**, il che spiega le **“ripetute condanne”** da parte della Santa Sede e delle altre confessioni cristiane, **ritengono l'appartenenza alla Massoneria “incompatibile con il Cristianesimo”**.

La Massoneria potrebbe quindi definirsi, per lo storico, come **“una società segreta, con un struttura iniziatica, una cosmovisione gnostica ed un'organizzazione che facilita il fatto che i membri si aiutino al momento di occupare posti importanti nella società”**.

Anche se la percentuale dei massoni è oggi molto bassa – in Francia si afferma che non superino lo 0,6% della popolazione – questo non ha impedito loro **“di controllare l'Internazionale socialista o di espandersi nella destra, attraverso personaggi come Giscard D'Estaing”**.

La presenza massonica, ha concluso, è evidente in tutti i settori, anche se ve ne sono alcuni che **“sono sempre stati oggetto di interesse da parte dei massoni”, come la politica**. Il loro peso non è comunque inferiore nel mondo della comunicazione, così come sono interessati **“ai settori dell'insegnamento, della giustizia e delle Forze Armate”**.

# TSUNAMI: CASTIGO DI DIO?

di N. N.

**I**n altri tempi, di fronte all'immane sciagura verificatasi nel Sud-Est Asiatico, la nostra Chiesa, meno timorosa e men secolarizzata (fatta salva la pietà per chi ha perso tragicamente la vita, nonché a concreta solidarietà verso i sopravvissuti), la nostra Chiesa, dicevo, incurante dei giudizi del mondo, lo avrebbe severamente e maternamente ammonito, parlando di **"CASTIGO DI DIO"** per i nefandi peccati e gli oltraggi alla **"SUA LEGGE"** che, quotidianamente, vengono perpetuati in quei lussuosi luoghi di villeggiatura e in altri analoghi posti della terra.

E invece, oggi, silenzio assoluto, almeno per quanto io ne sappia. Addirittura da parte di qualcuno ci si è chiesto, farisaicamente, come Dio abbia potuto permettere una simile tragedia e dove stava mentre morivano tanti poveri **"innocenti"**; ancora una volta non ci si è vergognati di far appello a un Dio "buonista", sempre pronto a farsi carico di tutte le sofferenze umane, comprese quelle degli auto-lesionisti. È pur vero che se qualcuno si fosse azzardato a parlare di **"CASTIGO DI DIO"**, su tutti i mass-media sarebbe montata una fragorosa canea in difesa di quei poveri turisti che hanno dato la vita per portare un po' di benessere alle misere popolazioni indigene che solo nel turismo trovano un po' di sollievo alla loro indigenza. Chissà se, travolto dal catacli-



*Seppellimento dei cadaveri, dopo la tragedia del Sud-Est asiatico.*

sma, qualche turista, con un residuo di discernimento, si sia chiesto: **«Ma io che ci sto a fare qui?!!!»**.

Ovviamente, dubito che pensieri del genere abbiano attraversato la mente di chi stava per essere investito dalle onde impazzite, così come dubito che gli stessi turisti che si professano cristiani si siano resi conto che le loro vacanze alle Maldive, o in altri analoghi posti di villeggiatura, rappresentano una grave offesa alle Leggi di Dio: a parte l'affronto a quei conazionali che non si possono permettere

alcuna vacanza neppure in Patria, questi **"cristiani sui generis"**, evidentemente, non si pongono neppure il problema se sia lecito che, oltre agli ozi estivi in loco, abbiano diritto anche alle vacanze invernali in terre esotiche; e, a parte questo smodato desiderio di evasione, che impedisce loro una qualsiasi rinuncia, **questi vacanzieri "cristiani" fanno finta di non sapere quale terribile sconvolgimento provoca la loro presenza tra quegli indigeni che essi presumono di andare a beneficare.**

Il turismo - è risaputo - mentre arricchisce o privilegia pochi fortunati, provoca ineluttabilmente una lievitazione dei prezzi a danno della maggioranza della popolazione locale, aggravando i disagi di chi già vive nell'indigenza. E come se questo non bastasse,

il turismo di lusso genera altri danni ben più inquietanti: sconvolge, infatti, radicalmente, costumi, tradizioni culturali, abitudini di vita e residui di innocenza degli indigeni, i quali, contaminati dallo sfarzo degli alberghi lussuosi e dall'ostentazione di benessere di questi cultori dello svago, rinnegano la propria identità, alimentando, nei loro cuori, gelosie, invidie e odio nei confronti di TUTTI gli occidentali, mutuando così, da poche migliaia di edonisti di professione, i peggiori vizi che la nostra cosiddetta civiltà sia riuscita di produrre.



# Occhi sulla Politica

## “DE BELLO MASSONICO”

Nel “De Bello Massonico”, Don Villa,  
Svelasti, con felice maestria,  
I piani della frammassoneria,  
Con varie note e più d’una postilla.

A distesa suonando la tua squilla,  
Per denunciare, a mo’ di profezia,  
La strategia della consorteria,  
Mentre la Chiesa se ne sta tranquilla!

Ripubblica il “De Bello” sul mensile,  
Insieme con ciò che ha scritto Di Nicola,  
Sul povero Pio Nono, cui fu ostile

La setta del compasso e la cazzuola,  
A scuotere la schiatta vescovile,  
Che sembra aver perduto la parola!

Prof. Arturo Sardini

### Nota

Il “De Bello massonico” dovrebbe  
Essere letto a scuola agli studenti,  
Da preparati, validi docenti,  
E la cultura se ne gioverebbe!

## QUATTRO GATTI DI EBREI DETTANO LEGGE AL MONDO INTERO, TRASFORMATO IN GREGGE

A prima vista può sembrar grottesco!  
Ma il giorno ventisette, in ogni Stato,  
Il “genocidio” è stato ricordato,  
Mediante un apparato gigantesco,

Demonizzando il Popolo tedesco,  
Che avrebbe, col nazismo, “sterminato”  
Il popolo giudeo, “risuscitato”  
Nel modo abitual, rocambolesco!

Rispetto agli ebrei, comunque morti,  
Nei campi di “sterminio” dei nazisti,  
Ma in termini reali e non distorti,

Come per gli altri oscuri “qualunquisti”:  
Milioni di Goim, eliminati,  
Dai crudi-demo-neo-colonialisti!

Prof. Arturo Sardini

## “INIMICA VIS”

(Leone XIII - 8 dicembre 1892)

6

### I CATTOLICI SIANO FEDELI ALLA PATRIA E A CRISTO

Che più? Si sforza la setta di asservire  
la Chiesa, e di metterla, umile ancella,  
ai piedi dello Stato? E voi non cessate  
di chiederne e, dentro le vie legali, di  
rivendicarne la dovuta libertà e indi-  
pendenza. Cerca essa di lacerare  
l’unità cattolica, seminando nel clero  
stesso zizzania, suscitando contese,  
fomentando discordie, aizzando gli  
animi all’insubordinazione, alla rivolta,  
allo scisma? E voi, stringendo sempre  
più il sacro nodo della carità e dell’ob-  
bedienza, sventate i suoi disegni, man-  
date a vuoto i suoi tentativi, deludete le  
sue speranze. Come i primitivi fedeli,  
siate tutti un cuore ed un’anima; e rac-  
colti intorno alla cattedra della Chiesa  
e dei vostri Pastori, tutelate gl’interessi  
supremi della Chiesa e del Papato, che sono altresì i supremi inter-  
essi dell’Italia e di tutto il mondo cristiano. Ispiratrice e gelosa cu-  
stode delle italiane grandezze fu sempre l’Apostolica Sede. **Siate dunque italiani e cattolici, liberi e non settari, fedeli alla Patria e insieme a Cristo ed al Vicario Suo, persuasi che un’Italia anticristiana e antipapale sarebbe opposta all’ordinamento divino, e quindi condannata a perire.**



Papa Leone XIII.

11. - Diletti figli, la religione e la Patria vi parlano, in questo momento, per bocca Nostra. E voi ascoltate il loro grido pietoso, sorgete unanimi e combattete virilmente le battaglie del Signore. Il numero, la baldanza, la forza dei nemici non vi atterriscano; ché Dio è più forte di loro, e se Dio è con voi, che potranno essi contro di voi?



Affinché poi, con maggior copia di grazie Iddio sia con voi, con voi combatta, con voi trionfi, raddoppiate le vostre preghiere, accompagnatele con l’esercizio delle cristiane virtù e specialmente coll’esercizio della carità verso i bisognosi e rinnovando ogni dì le promesse del Battesimo, implorate umilmente, istantaneamente, perseverantemente le divine misericordie.

Come auspicio di queste, e come pegno altresì della Nostra paterna dilezione, v’impartiamo, diletti figli, la Benedizione Apostolica.

(fine)

# Documenta-Facta

## ATLANTE DELLA CHIESA PERSEGUITATA

### EGITTO

L'Egitto è stato prevalentemente cristiano nei primi secoli dopo Cristo. Nell'anno 969 fu però conquistato da **Jawhar al Siqili**. Da allora, è a maggioranza musulmana, ma la Chiesa cristiana copta non è mai scomparsa.

**Popolazione:** 68.469.965 (2000).

**Religioni:** Musulmani 86,52%; Cristiani 12,98%; altro 0,50%.

**Forma di governo:** repubblica. La forma repubblicana democratica è più teorica che reale, ma nel complesso è una delle nazioni islamiche più stabili. Il governo tratta duramente i gruppi estremisti islamici che scatenano il terrore contro il governo, i cristiani e i turisti.

**Persecuzione:** l'Islam è la religione di stato, e i cristiani sono cittadini di seconda classe. Il governo cerca di opporsi agli estremisti, ma i cristiani continuano ad essere oggetto di attacchi, le ragazze rapite e obbligate a sposare uomini musulmani; molte le conversioni forzate.

**La Chiesa:** la chiesa cristiana copta è il più esteso corpo di cristiani del Medio Oriente, ed è strategica per l'evangelizzazione dell'area.

### PAKISTAN

Dall'indipendenza dalla gran Bretagna nel 1947, il Pakistan è sempre stato politicamente instabile: tre guerre, governi militari e corrotti hanno portato molta sofferenza alla popolazione.

**Popolazione:** 156.483.155 (2000).

**Religioni:** Musulmani 96,08%; Cri-

stiani 2,31%; Hindu 1,50%; Baha'i 0,06%; Altre religioni 0,03%; Tradizionale/etnico 0,02%.

**Forma di governo:** repubblica islamica. La legge islamica (Sharia) è largamente applicata, anche a cittadini di altre religioni, nonostante ciò sia anti-costituzionale. Nel 2003, il Presidente **Musharraf** ha cercato di limitare il potere degli estremisti islamici.



**Persecuzione:** Le violenze contro i cristiani sono in aumento. Molti sono accusati di violare la legge 295 c - bestemmiare Maometto. Alcuni sono lapidati sul posto. Nei tribunali, la testi-

monianza di un cristiano vale la metà di quella di un musulmano.

**La Chiesa:** Nonostante le gravi difficoltà, la chiesa è cresciuta. Persistono 12 scuole bibliche protestanti e 6 cattoliche.

### INDIA

La diversità razziale, etnica, religiosa e linguistica dell'India è assolutamente incredibile.

**Popolazione:** 1.13.661.777 (2000).

**Religioni:** Hindu/altro 79,83%, Musulmani 12,50%; Cristiani 2,40%; Sikh 1,92%; Tradizionale/etnico 1,40%; Buddisti 0,80%; jain 0,35%; Non religiosi 0,55%; Baha'i 0,23%; Parsi 0,02%.

**Forma di governo:** Repubblica Federale. È la più vasta democrazia del mondo, ma stanno emergendo **gruppi Hindu** radicali che guadagnano influenza grazie all'ideologia nazionalista, la "**Hindutva**". Molti temono l'emergere di una dittatura nazionalista Hindu.

**Persecuzione:** Cresce la violenza intollerante dei gruppi Hindu radicali: in alcune province, pastori, preti e suore sono picchiati, minacciati e anche uccisi. Molti Stati hanno emanato leggi anti-conversione che prevedono carcere e multe salate per chi evangelizza.

**La Chiesa:** molti portano Cristo attraverso l'aiuto alla gente che soffre. Sono oltre 300.000 le chiese e numerose le missioni.

### UZBEKISTAN

Dopo la caduta dell'Unione Sovietica, l'**Uzbekistan** ha vissuto un periodo di relativa calma. Ora stanno tornando le difficoltà per i cristiani.

**Popolazione:** 24.317.851 (2000).

**Religioni:** Musulmani 83,50%; Non religiosi 14,52%; Cristiani 1,2%; Buddisti 0,03% Tradizionale/etnico 0,20%; Ebrei 0,20%.

**Forma di governo:** repubblica, in effetti governata da un Presidente autoritario. Lo Stato secolare regola rigidamente le forme di espressione religiosa e promuove un islam moderato.

**Persecuzione:** non sono permesse forme di espressione religiosa se non autorizzate dallo Stato. Chi non ha l'autorizzazione viene arrestato, percosso e messo in carcere. Evangelizzare può portare a tre anni di prigione.

**La Chiesa:** ci sono circa 1.000 credenti in **Uzbekistan** e alcune migliaia di non registrati. La maggior parte dei credenti è situata nella capitale **Tascent**. Sono in aumento le missioni e la traduzione e distribuzione della Bibbia sono sempre attive.



# Città e capitali

In Africa subsahariana la popolazione urbana può raggiungere nel 2020, secondo le previsioni Onu, i 440 milioni, ovvero il 46% del totale, stimato in 952 milioni. Si prevedono 70 città con oltre un milione di abitanti entro il 2015.



Capitale e abitanti dell'agglomerato urbano (in migliaia, stima 2001)

Stato e popolazione totale (in migliaia, stima 2002)

Algeria	Algeri 2.861	31.103
Angola	Luanda 2.819	13.937
Benin	Porto-Novo 225	6.629
	(la città più grande è Cotonou, circa 750)	
Botswana	Gaborone 225	1.563
Burkina Faso	Ouagadougou 862	12.210
Burundi	Bujumbura 364	6.687
Camerun	Yaoundé 1.481	15.535
Capo Verde	Praia 82	446
Ciad	N'Djamena 735	8.589
Comore	Moroni 49	748
Congo	Brazzaville 1.360	3.205
Costa d'Avorio	Yamoussoukro 156	16.692
	(la città più grande è Abidjan, circa 3.000)	
Egitto	Il Cairo 9.586	70.278
Eritrea	Asmara 503	3.993
Etiopia	Addis Abeba 2.753	66.039
Gabon	Libreville 573	1.294
Gambia	Banjul 418	1.371
Ghana	Accra 1.925	20.176
Gibuti	Gibuti 542	651
Guinea	Conakry 1.093	8.382
Guinea-Bissau	Bissau 292	1.256
Guinea Equatoriale	Malabo 33	483
Kenya	Nairobi 2.343	31.905
Lesotho	Maseru 271	2.076
Liberia	Monrovia 491	3.298
Libia	Tripoli 1.776	5.529
Madagascar	Antananarivo 1.689	16.913
Malawi	Lilongwe 440	11.828
Mali	Bamako 1.161	12.019
Marocco	Rabat 1.668	30.988
Mauritania	Nouakchott 626	2.830
Maurizio	Port Louis 176	1.180
Mozambico	Maputo 967	18.987
Namibia	Windhoek 216	1.819

Niger	Niamey 821	11.640
Nigeria	Abuja 420	120.000
	(la città più grande è Lagos, circa 13.000)	
RD Congo	Kinshasa 5.253	54.275
Rep. Centrafricana	Bangui 666	3.844
Ruanda	Kigali 412	8.148
Sahara Occidentale	n.d.	n.d.
São Tomé e Príncipe	São Tomé 67	127
Seicelle	Victoria 70	76
Senegal	Dakar 2.160	9.908
Sierra Leone	Freetown 837	4.813
Somalia	Mogadiscio 1.212	9.557
Sudafrica	Pretoria 526	44.202
	(la città più grande è Johannesburg, circa 3.200)	
Sudan	Khartoum 2.853	32.559
Swaziland	Mbabane 80	947
Tanzania	Dodoma 32	36.820
	(la città più grande è Dar es Salaam, circa 2.115)	
Togo	Lomé 732	4.680
Tunisia	Tunisi 1.927	9.670
Uganda	Kampala 774	24.780
Zambia	Lusaka 1.718	10.872
Zimbabwe	Harare 1.868	13.076

fonti: Atlante di tutti i paesi del mondo, Rizzoli Larousse, 2003  
www.unhabitat.org; www.un.org/popin



# SMOBILITARE LA CONFESSIONE

di A. Z.

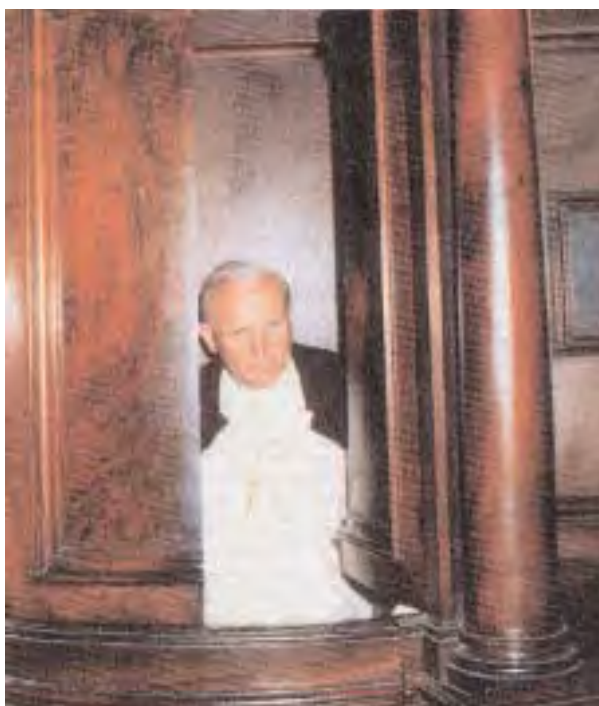
1

**D**a certe statistiche risulterebbe che un terzo degli americani frequenta psicologi. Si tratta di scompensi interiori, sensi di colpa, frustrazione, ricerca di sicurezza? **Lo psicologo spiega, ma non toglie i peccati e non dà la grazia.**

Ricordo che da bambino il nostro sacerdote ci portava ogni sabato a confessarci, e noi uscivamo dall'assoluzione con senso di liberazione, gioia, fiducia. Ci sentivamo liberi dal peccato e dalla paura. Se avevamo dubbi, il confessore ci illuminava con le sue risposte rassicuranti.

Anche per gli adulti, gli effetti della confessione non sono cambiati: l'assoluzione cancella i peccati, purifica il cuore e rinnova lo slancio spirituale. È un dono immenso del Signore, che appena risorto disse agli Apostoli: **Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi, a chi non li rimetterete saranno non rimessi** (Gv. 20, 19s). Questo potere di rimettere i peccati è trasmesso dalla Chiesa a ogni sacerdote in virtù dell'ordine presbiterale.

I protestanti non hanno questo dono. Cadono nel peccato come noi, ma non hanno la voce rassicurante del ministro di Dio che dice: **«lo ti assolvo, i tuoi peccati ti sono perdonati, va' in pace e non peccare più»!** Dicono di intendersela direttamente con Dio, ma trascurano il dono dato da Gesù risorto alla sua Chiesa e la sua volontà salvifica: **A chi rimetterete i peccati saranno rimessi.** Praticamente, i protestanti vivono per anni in peccato mortale.



*Giovanni Paolo II in confessionale.*

## IL CLIMA DI SMOBILITAZIONE

Anche nella Chiesa è subentrato un clima di smobilitazione della confessione, un'allergia a confessarsi. Per vari motivi che qui elenchiamo.

### 1. Presunzione di salvarsi senza merito

Alla radice dottrinale agisce il **modernismo**, riflesso del protestantesimo e, più a fondo, porta aperta all'ateismo. Un'idea modernista della salvezza è in-

dotta dal concetto che, **facendosi uomo, il Verbo di Dio si è unito a ogni uomo**, per cui ogni uomo si salva automaticamente in forza dell'incarnazione del Verbo (**Karl Rahner, Schillebeeckx, Cox, Méztz**, ecc.), anche se ateo, peccatore, non praticante ("cristianesimo anonimo di Rahner").

Si tratta di una salvezza illusoria, **contraria al concetto di "Alleanza"** che costituisce la spina dorsale della Bibbia: **l'Alleanza comporta l'offerta di grazia da parte di Dio, ma esige sempre la contropartita della corrispondenza umana.** Tutta la Bibbia proclama che la salvezza non è possibile se non si osserva la legge di Dio: **«lo sono il vostro Dio e voi siete il mio popolo: siate santi perché io sono santo, ecc.»** (v. Lv. 11, 45; Es. 22, 31; ecc.). **«Via da me, maledetti... perché ebbi fame e non mi avete dato da mangiare, ecc.»** (Mt. 25, 31s). Uno scritto di **Rahner** sulla Confessione provocò la viva reazione del grande teologo **C. Boyer** (v. O. Nardi, "Gnosi e rivoluzione", p. 96).

### 2. Svalutazione del peccato

Oltre a questo automatismo salvifico, il sacramento della confessione ha subito danni dal **decadimento del senso del peccato.** I Santi hanno sempre cercato la liberazione dal peccato, anche veniale, e la delicatezza di coscienza (v. L. Lallemand, "La dottrina spirituale", ed. Ancora; uno degli scritti più validi di spiritualità).



Tra i confessori esistono misure diverse: alcuni sono bilance da farmacista che percepiscono tutte le esigenze della grazia divina, altri, invece, sono pese pubbliche, sensibili solo a peccati molto gravi. Persone fini si sentono a volte respinte da confessori che **non accettano confessioni di peccati veniali, o confessioni frequenti**, contro i numerosi pronunciamenti dei Papi e dei Pastori.

**Il Concilio di Trento** afferma che la **confessione è un mezzo indispensabile di salvezza**, come ritiene ancor oggi la sana teologia. **Pio XII**, nell'enciclica "**Mystici Corporis**", deplorando il serpeggiare di una mentalità lassista, esortava a confessarsi con frequenza, **pia abitudine introdotta nella Chiesa sotto l'influsso dello Spirito Santo**; e altrettanto hanno fatto tutti i suoi successori.

Dice **Pio XII**: «**Con la confessione frequente si accresce la retta conoscenza di se stesso, si sviluppa la cristiana**



**umiltà, si sradica la perversità dei costumi, si resiste alla negligenza spirituale, si purifica la coscienza, si rinviolisce la volontà, si procura la salutare direzione della coscienza e si aumenta la grazia»** (Enc. "Mystici Corporis").

### 3. Perdita del senso di riverenza

Una strana idea di **Kiko Arguello**, veicolata dal movimento neo-catecumenale, è che Dio, **"in quanto è infinito, non perderebbe nulla se offeso dall'uomo, quindi il mio peccato non può offendere Dio e neppure Gesù... La gente è molto sentimentale quando pensa di aver offeso Gesù coi propri peccati"**. Per **Arguello**, il peccato, inoltre, sarebbe, come diceva **Lutero**, **"una fatalità inevitabile**: L'uomo non può fare a meno di rubare o litigare; se lo fa, non ha colpa perché è schiavo di Satana, che lo manipola come vuole. Se l'uomo non può fare

## LA CONFESSIONE

**1.** Istituita da Gesù come sacramento indispensabile (Gv. 20, 23), (almeno in voto), di riconciliazione, dopo il peccato grave, la confessione

- è imposta dalla Chiesa come precetto annuale di riconciliazione con Dio e con la Chiesa stessa;
- urge dopo cadute gravi;
- dev'essere ricevuta con frequenza tale che aiuti a evitare le cadute gravi;
- è offerta come dono da riceversi **con frequenza per una progressiva purificazione del cuore.**

**2.** ESSA ha una **triplice efficacia**:

- **terapeutica**: toglie il peccato e riconcilia con Dio (Trident.). Questo effetto fondamentale è accompagnato dall'infusione o aumento della Grazia santificante, dal condono della pena eterna dovuta al peccato grave, e in parte anche della pena temporale (purgatorio) secondo le disposizioni del penitente; infine (tesi probabile), dalla restituzione dei meriti perduti col peccato grave;
- **preventiva**: conferisce la Grazia sacramentale propria della riconciliazione, cioè il diritto agli aiuti necessari per resistere alle tentazioni e per la purificazione del cuore;
- **psicologica**: toglie e mitiga l'affezione al peccato e all'abitudine cattiva, offre pace e consolazione spirituale e anche la possibilità di consiglio e conforto da parte di sacerdoti dotti e comprensivi.

**3.** Per una buona confessione si **esige**:

- **l'esame di coscienza**, come adeguata preparazione;
- **il pentimento** o «**dolore e detestazione del peccato commesso** » (Trident.): questo dolore può essere **perfetto**, se motivato dal puro amore di Dio, (in tal caso cancella il peccato anche prima della confessione, pur rimanendo l'obbligo di confessare i peccati gravi), o anche solo **imperfetto**, cioè motivato dal timore (non basta però la semplice detestazione naturale del peccato, non riferita a Dio, come quella di Giuda: dev'essere cioè soprannaturale); non occorre che si esprima in atti emotivi, ma è necessario che nasca dalla valutazione del peccato come male estremo;
- **il proposito** di non peccare più, e anche di riparare i danni nella misura possibile: restituzione, ritrattazione di una diffamazione o calunnia, ecc. Il proposito è necessariamente contenuto nel dolore sincero;
- **l'accusa** dei peccati secondo il numero e la specie. Siamo obbligati a confessare i peccati **certamente gravi**, certamente commessi, certamente non ancora confessati; non si è obbligati a confessare i peccati **dubbi**, ma è bene farlo per tranquillità di coscienza; quanto ai peccati **veniali** non si è obbligati a confessarli, salvo per l'assenza di altre colpe (in tal caso, è meglio mettere a fuoco un difetto da detestare e combattere, piuttosto che dilungarsi in elenchi interminabili);
- **la soddisfazione, o penitenza**, imposta dal confessore.

a meno di peccare; siamo perdonati per qualsiasi caduta. Per giustificarsi basta riconoscersi peccatore... Non ha senso il pentirsi e neppure il confessarsi - in quelle cassette di legno! - prima della Comunione... È successo anche a me di confessare simili stupidaggini (le venialità). **È valida invece l'accusa comunitaria dei propri peccati, esigita dalle comunità neo-catecumenali**".

È noto che la confessione pubblica è stata proibita dall'autorità ecclesiastica per ovvii motivi, e anche perché tale confessione, pubblica diventava uno strumento di ricatto per tener legati al movimento coloro che volevano uscirne per timore che ne denunciassero gli errori.

#### 4. Comunioni sacrileghe

**Il decadimento del sacramento della Confessione** provoca l'abuso, dilagatosi soprattutto dopo il Concilio, di **accostarsi alla Comunione in stato di peccato mortale**. Soprattutto in occasione di celebrazioni e concelebrazioni comunitarie, lunghe colonne di persone si accostano con facilità alla Comunione con presunzione, o per conformismo, senza preoccuparsi di mettersi prima in grazia di Dio, come esige la Chiesa fin dalle origini. Già l'apostolo Paolo ammoniva i cristiani di Corinto: **«Chiunque mangia il pane - corpo del Signore - e beve il calice del Signore indegnamente, si rende colpevole verso il corpo e il sangue del Signore**. Ciascuno, quindi, esamini se stesso, e così mangi questo pane e beva questo calice, poiché chi mangia e beve senza far distinzione di tal corpo, mangia e beve la propria condanna. Per questo, tra voi molti sono malati e infermicci e in buon numero sono morti. Che se da noi



stessi ci giudicassimo, non saremmo puniti» (1 Cor. 11, 27s). Il decadimento della Confessione ha comportato di riflesso un decadimento molto forte del culto eucaristico, nel quale si sono verificate tutte le aberrazioni pos-

sibili e, quindi, un decadimento di tutta la vita cristiana, dominata oggi da molta confusione e superficialità.

#### 5. Inadeguatezze dei confessori

Un altro scoglio per la confessione sono le inadeguatezze umane di sacerdoti: non disponibili, privi di sana dottrina o di sensibilità pastorale.

Lamento diffuso dei fedeli è che **non è facile trovare sacerdoti al confessionale**. **P. Leopoldo a Padova e P. Pio da Petralcina**, come tanti Santi, hanno spesso la vita a confessare, ministero tanto faticoso, ma tanto meritorio.

L'amministrazione del sacramento della Confessione esige chiari criteri di **dottrina e discernimento**. Divergenze notevoli in materia morale indotte dal modernismo, hanno diffuso un senso di diffidenza verso il sacramento che Gesù ha affidato agli uomini come dono inestimabile e mezzo indispensabile per la vita di grazia e la salvezza. Avviene così che le masse vivono in peccato grave.

La Confessione offre l'occasione più accessibile e più frequente per la **guida spirituale**. Se vogliamo cristiani più profondamente evangelici, il confessionale è la migliore scuola di formazione delle coscienze. Guide eccelse sono abitualmente i Santi, col loro esempio di vita evangelica, ma la Chiesa ha sempre avuto guide illuminate come **Francesco di Sales, Giovanni Bosco, il Cafasso, il Cottolengo, P. Louis Lallemand, don Orione, Padre Pio**, ecc..

(continua)



#### ALLA CONQUISTA Meditazione per ragazzi

sac. Luigi Villa - (pp. 64 - Euro 5)

Caro ragazzo, eccoti un altro libricino per fare le tue "meditazioni" quotidiane. Sono poche pagine, ma in esse vi troverai tanti utili insegnamenti che ti faranno accrescere le virtù cristiane che devi avere per assicurarti il Paradiso. Sono parole semplici su parecchie verità profonde, tolte dal Vangelo di Gesù, che ti saranno importantissime per meditare. Sei sulla soglia della giovinezza, l'età della generosità, per cui queste parole potranno avere un grande influsso sulla tua formazione spirituale e morale. Fanne tesoro! Gesù e la Vergine Immacolata ti benedicano!

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



# L'APOSTASIA DI MARIO LUZI

di prof. dott. Dante Pastorelli

**N**oblesse poetique oblige: all'indulgenza. Molto, infatti, si può perdonare ai poeti che, quando sono veramente tali, hanno acquisito meriti sufficienti affinché i lettori non si soffermino troppo sui loro limiti umani. Ma un limite c'è ed è quello della decenza, morale e intellettuale, che si esplica nel rispetto della dignità e dell'intelligenza altrui: limite che neppure i sommi possono permettersi di oltrepassare, pena qualche meritato strale critico commisurato alla statura o alla notorietà del personaggio.

Questa riflessione ce la suggerisce **Mario Luzi**, che è da una settantina d'anni sulla pacifica breccia della poesia, fin dall'esordio, cioè, negli anni '30, sulla scia di **Ungaretti** e **Montale**, meno del più isolato e classico **Quasimodo**, e dei simbolisti francesi che indubbiamente ha conosciuto e a cui ha cospicuamente attinto. Si è evoluto, il suo stile, con l'approccio ad altri autori della letteratura europea, ad es. il **Rilke** ed il **Coleridge**, insieme ad un'interiore ricerca, la quale consente al poeta di superare il precedente chiuso individualismo e ad aprirsi al dolore dell'uomo che trova giustificazione in Dio: per questo s'è fatto un gran parlare di **Luzi** come di **poeta cattolico** dal vasto afflato metafisico derivantegli dalle letture di **S. Agostino**, di **Pascal** e **Bossuet** e dalla frequentazione dei cattolici redattori della rivista "**Frontespizio**" (**Papini**, **Bargellini** e compagni di strada aperti allo spiritualismo d'oltralpe), definizione che non mi ha mai convinto per la genericità, talora alle soglie di un'attitudine panteistica, del suo sentire religioso, che oggi viene clamorosamente a galla per ammissione del medesimo "maestro".



Il poeta Mario Luzi.

Lo sviluppo della sua opera si è dapprima risolto in un inasprimento dell'**ermetismo** di cui è stato fra i massimi cultori e le più scostanti voci, poi in un dettato più discorsivo e comprensibile, ma privo di uno spontaneo incanalarsi lungo una vera evoluzione spirituale, sociale, civile, temi che pure affronta più per auto-imposizione che per coinvolgenti vibrazioni e densa vivezza di autentico risentimento.

A nostro avviso assai sopravvalutato (le consorterie letterarie, si sa, fanno e disfanno la grandezza di uno scrittore, e a Firenze se ne intendono bene), il "massimo poeta italiano" contemporaneo, non ha avuto in sorte la ben più risoluta e attraente personalità dei colleghi più famosi in campo internazionale di cui sopra, ma

ha fatto ugualmente incetta di premi letterari, qualcuno magari di non grande risonanza, perché 1000 o 1500 euro possono far sempre comodo: è notorio che **carmina non dant panem**. Francamente gli preferiamo altri nomi oltre alla citata triade: **Rebora**, ad es., con la sua ansiosa ricerca del trascendente che approda, dal messianismo mazziniano e dal tentativo di una sintesi tra questo, il misticismo nordico e orientale ed il francescanesimo, alla più profonda spiritualità cattolica compiutamente vissuta fino "al polverizzarsi nella carne e nello spirito di Cristo" tra i padri "rosminiani". Un mondo irto e composito, cantato in versi originalissimi che s'innervano, svettano e s'acquietano con esiti davvero ragguardevoli, da cui tanto (troppo) **ha rubacchiato spudoratamente Montale**. E poi il **Campana**, dall'estatica follia; la **Spaziani**, che sa coniugare vita e letteratura, sapientemente filtrate da un forte sentire

femminile in una dizione lucida e avvertita; la **Merini** che sale aeree scale di cosmico, sublime stupore con i lampi geniali di un'introspezione spesso sconvolgente; il **Caproni**, la cui poesia è musica, or monodica or sinfonica, ma sempre ad ampie volute, di ricordi familiari incancellabili e di profumi antichi eppur nuovi di mare e libeccio; e financo il **Penna**, che ondeggia tra lirismo e cronaca in una padronanza assoluta degli strumenti linguistici e musicali mutuati dal classicismo greco, nel triste, travagliato fiorire e sfiorire di amori "proibiti" e il **Pasolini** migliore dal genuino, forte e pietoso impegno umano e sociale. E si tratta di poeti citati frettolosamente, alla rinfusa, degli ultimi due dei quali, in specie, non condividiamo né le

scelte ideologiche né, tanto meno, quelle morali.

Candidato più volte al **Nobel** che mai ha conseguito - gli hanno preferito persino il guitto **Dario Fo** - il 90enne aedo fiorentino di Castello s'è visto concedere il latilavio a vita, che è pur sempre un ottimo premio di consolazione: il Presidente della nostra scalcinata Repubblica lo ha nominato senatore a vita. Nomina che, come il famoso sigaro, sembra proprio che, oggi, non debba negarsi a nessuno.

Dall'apprezzabile riservatezza che lo aveva contraddistinto anche da professore di liceo scientifico e poi da incaricato di Francese nella Facoltà di Scienze Politiche - ma ignoriamo se abbia mai conseguito la libera docenza a lungo agognata - ringalluzzito forse dall'ambita carica da cimitero di garruli elefanti, il **Luzi** si è lasciato andare a dichiarazioni a ruota libera, fuori dei campi di sua competenza, e da ogni visibile binario, bacchettando e offendendo, in penoso deragliamento, politici (**Berlusconi**, che tutto corrompe, l'inglese **Blair** che è un guerrafondaio, **Fini**, la cui nomina a ministro degli esteri è grottesca e pericolosa), Governo e Parlamento, criticando aspramente scelte che gli sembrano eversive del sistema democratico (le, peraltro più che minuscole, riforme costituzionali, che niente intaccano, purtroppo, dell'obsoleta Costituzione di quasi sessant'anni fa) e, naturalmente vari partiti, come AN che gli appare formata di fascisti "confusi e incoerenti" (su questi aggettivi siamo d'accordo) e privi di un programma preciso; programma che i fascistissimi e bellicisti suoi amici, più che di "**Frontespizio**", non certo immune di **mal di regime** (ricordo bene i libri per la scuola elementare del Bargellini!), da cui fu allontanato, di "Campo di Marte", "Bargello" (di Pavolini e Contri), "Primato" di Bottai, avevano invece ben chiaro.

Certe sue affermazioni in campo costituzionale - non vogliamo parlare delle reazioni politiche contro questo nuovo capo dei **girotondini**, amico di **Flores d'Arcais** e **Pancho Pardi** - han fatto inorridire, per la loro inconsistenza, suoi vecchi colleghi alla Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" di Firenze, come i professori Armaroli e Andreani che non gli riconoscono alcuna preparazione specifica. Figuriamoci cosa avrebbero detto i sostenitori della revisione in senso presidenziale della nostra Costituzione, come i grandi Maranini, Crisafulli, Sandulli, Mazziotti, Caboara ecc.

**Ma il Luzi attacca, imprevedibilmente ed assai imprudentemente, anche la Chiesa, ovvero il Cattolicesimo, lui per cattolico gabellato da lettori superficiali, anche se titolati e accademici. Ed altamente meraviglia che giornalisti cattolici, anche sedicenti "tradizionalisti" e "controrivoluzionari", che del caso Luzi han scritto su diffusi quotidiani con più o meno competenza, abbiano ignorato l'aspetto religioso dello strologar luziano.**

Dice, il Nostro, di **Comunione e Liberazione** che "prova una specie di ripugnanza per tutto ciò che serve ad escludere gli altri: il senso della sètta", per cui i giovani **CL** sono espressione "di un cattolicesimo che mina la laicità dello Stato". E per questo egli si dichiara "cristiano ma non cattolico" perché "il



*Il poeta Mario Luzi.*

**cattolicesimo tende ad attestarsi come identità esclusiva, che respinge gli altri, si isola dagli altri".**

Amnistiamo pure il **Luzi** per le sue critiche politico-istituzionali che vorrebbero esprimere malessere morale e che invece tradiscono pura e semplice ignoranza: se Omero ogni tanto dormicchiava, perché non può farlo Luzi che, pure, Omero non diventò mai? Solo che, se dormicchiasse senza farfugliar sciocchezze nel sonno, salverebbe la fama che, bene o male, s'è conquistato. Non possiamo, tuttavia, non manifestare il nostro sconcerto, per le sue allucinanti dichiarazioni in materia religiosa, in cui l'ignoranza non è per nulla ammessa.

La tesi che la "**sètta**" di **Comunione e Liberazione** sia un pericolo per la laicità dello Stato, sarebbe esilarante ove non

evidenziasse un sostrato di totalitarismo laicista, degno del convegno di Atei e Agnostici che si è svolto in novembre a Firenze, o di un'intolleranza calvinista: se gli aderenti a **CL** o i suoi simpatizzanti eletti al Parlamento o i vicini gruppi di pressione, legittimi in democrazia (o sono legittime solo le **lobbies** massoniche e **gay**?) suggeriscono leggi e scelte ispirate al loro **credo**, è davvero una mortale colpa politica? **I cattolici devono restar sempre muti? Son da ricacciare nelle catacombe o da rigettar nel Colosseo in bocca ai leoni, o inchiodati a pali, umane fiaccole per illuminare il podio allestito per l'esibizione di qualche novello cantore senza aurea corona imperiale?** E perché gli atei, gli agnostici, gli ebrei, i valdesi, che son infima minoranza, possono avanzar richieste spesso

estremamente condizionanti, al limite del ricatto morale più che elettorale (si pensi alle **minacce, formulate recentemente dagli ebrei Luzzatto e Di Segni, di interrompere i rapporti con la Chiesa** - danno enorme! - ove si pervenga alla beatificazione di Pio XII) senza esser additati al pubblico ludibrio come nemici della democrazia? Non è quest'ultima l'armonizzazione di posizioni diverse? Qual è la concezione di democrazia elaborata dal Luzi in poco meno di 90 anni di ininterrotta meditazione? Detengono soltanto lui e i suoi nuovi amici il diritto di parlare, proporre, promuovere, governare, magari a danno di tutti?

**I giudizi su Cattolicesimo e Chiesa, sono ancor più temerari e segno impressionante di scarsa conoscenza non solo della storia del Cristianesimo e**

**della Chiesa ma anche e più modestamente della cronaca.**

Il Cattolicesimo ha un'identità esclusiva? Sì, grazie a Dio. Dovrebbe somigliare allo shintoismo, al Bahai, o all'esercito della salvezza per essere accettabile? Non ha, Cristo, fondato una sola Chiesa da cui uomini e sette si sono staccati per dar vita a religioni diverse come ancor prima avevan ripudiato l'unico Dio per seguir vitelli d'oro o di ferro? Che senso ha parlare di religione (positiva) e di Chiesa se poi rimproveriamo loro, ritenendolo orgoglio e superbia, **il dichiarato possesso di una propria ed esclusiva identità?** Non è, questa, una nota essenziale, distintiva anche delle religioni non cristiane a cui pure non si chiede di (con)fondersi con la Cattolica? Può **la Verità unica** e irreformabile che ci ha donato Cristo, che è



la Verità Incarnata, divenire multiforme, variegata, plurifunzionale? Con maggior intelligenza e cognizione di causa, il **Dalai Lama** agli italiani "convertiti" al buddismo ha sempre predicato che non saranno mai veri buddisti, perché provengono da altra cultura, e che ogni religione ha una sua identità esclusiva, rinunciando alla quale si rende impossibile anche l'avvicinamento di credo e genti. Ma il **Dalai Lama** vive coi piedi piantati in terra, magari fra le nevi dei suoi monti, e **Luzi** nel nebbioso **nirvana** della poesia: e parlo di nirvana in senso dispregiativo perché, se è vero che la poesia è trasfigurazione lirica della realtà, nel caso di **Luzi** la realtà sembra non esistere affatto o è tanto travisata da non essere riconoscibile e palpabile, come quella che, spesso, svapora in tanti suoi versi baroccamente sinuosi, vacuamente sonanti o pedestremente prosaici.

Quando mai, infatti, la Chiesa si è chiusa agli altri, se la sua missione è sempre stata quella di ammaestrare e battezzare, chiamando a sé gli uomini d'ogni razza e d'ogni continente? Sa o no il non sommo vate di Castello cosa han fatto, in due millenni, schiere di martiri, missionari, religiosi e laici, scienziati, medici, infermieri, insegnanti, muratori, falegnami e lavoratori d'ogni genere? E lui, di grazia, come ha contribuito all'affratellamento universale, oltre che con le sue poesie lette da qualche centinaio di intellettuali e per nulla incidenti nella formazione dei popoli?

Ed è davvero sicuro che la Chiesa, la quale mai agli altri è stata chiusa neppure in campo dottrinale, ma sempre si è po-

sta al centro dell'autentico dialogo, forte dell'investitura ricevuta da Gesù, non si sia aperta anche troppo da quasi 50 anni a questa parte? Ma qualche giornale, il Nostro, lo legge negli intervalli degli "otia" e dei pisolini? Ha mai sentito parlare di ecumenismo, di incontri interreligiosi, di dialogo, di confronto, di una religione tutta da inventare, come un **frappé** ben amalgamato in uno **shaker** di vaga spiritualità? È mai entrato, nella sua maturità, in qualche chiesa cattolica? Vi ha trovato la stessa atmosfera della sua infanzia e fanciullezza? Ha mai sentito che persino in un numero ormai esoso di scuole materne ed elementari è proibito allestire il Presepio, radice-immagine del Cattolicesimo, oltre che del **suo opaco cristianesimo**, che insegnanti di religione cancellano il nome di **Gesù** dai canti natalizi, sostituendolo con **virtù** (fa rima!) e che i maestri sfrattano dalla povera mangiatoia il Bambinello sostituendolo con Mago Natale (neppure il "babbo" risparmiando in questi tempi di "mammi"!)

per rispetto dell'identità degli extracomunitari? E che magari, sul **Corriere della sera** il già citato scrittore e giornalista islamico, **rara avis, Magdi Allam**, si ribella contro questo falso ecumenismo perché vorrebbe che i suoi giovani correligionari si formassero anche alla luce degli immortali ed universali principi cattolici? Chi rispetta la nostra identità di cattolici? Dov'è la reciprocità cara ad ogni spirito autenticamente democratico?

È possibile che non si sia accorto, il poeta, delle aperture, vere voragini, di Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II

che, portate a conseguenze un tempo inimmaginabili dai loro dissennati **laudatores** laici ed ecclesiastici, hanno già in buona parte eroso l'identità della Chiesa annullandola in un generico cristianesimo? Ha dimenticato che volle essere tra i firmatari del documento con cui venne fondata l'associazione "**Una Voce**" il cui fine era di difendere la liturgia latino-gregoriana, accanto a nomi di prestigio in ambito internazionale come Vaugh, Agata Christie, Montale, Quasimodo, Paratore, Auden, Borges, Pizzetti, Petrassi, D'Alapiccola, Pallottino, Dreyer, J. Green, Elena Croce, Del Noce e tanti altri esponenti della cultura chiamati a raccolta da Cristina Campo che proprio su Luzi avanzava riserve?

Resti pure, il professore, senatore Luzi, alla sua scrivania a vergar versi; continui a scriver saggi in cui si riflette la sua ampia conoscenza letteraria; bacchetti pure Berlusconi e Fini, ma a ragion veduta e con argomenti un po' più seri che non mancherebbero. Ma, per carità cristiana (non cattolica!), lasci perdere la Chiesa e il Cattolicesimo. Insomma, **giochi coi fanti e lasci stare i santi!** Non è pane per i suoi denti, ormai deboli e dondolan-

ti!  
E adesso, a mo' di conclusione, richiamiamo l'attenzione dei Parroci e soprattutto dei Vescovi fiorentini, **S. Em.za il Card Ennio Antonelli** e **S. Ecc.za mons. Claudio Maniago, sulla pubblica apostasia di Mario Luzi**, se mai sia stato cattolico, o **sulla sua negata appartenenza alla Chiesa**. Per loro norma e regola, per ogni evenienza...

## I NOSTRI LUTTI



Rev.do  
**Tiauti sac. Sandro**  
S. Piero a Ponti - Firenze

Egregia  
**Pederiva Sig.ra Luigia**  
Pozza di Fassa - Trento

Egregio  
**Sometti Sig. Igino**  
Verona



*A tutti i lettori  
di "**Chiesa viva**"  
Li raccomandiamo  
alla loro preghiera.*

# - I GIGANTI DEL MALE -

## FRANKLIN DELANO ROOSEVELT

a cura di A. Z.

**C**ome continuatore del tradimento flagrante al popolo americano giunse alla Presidenza degli Stati Uniti l'ebreo massone Franklin Delano Roosevelt (Rosenfeld).

A rendere possibile, nel 1933, l'ascesa di **Roosevelt** al potere fu la crisi economica del 1929, provocata dall'ebraismo americano che compensava col tradimento il Paese che gli aveva dato tutte le libertà, compresa quella di vivere come parassita del suo organismo sociale.

**La crisi fu provocata dalle banche ebraiche di Wall Street**, mediante il classico sistema di bloccare la circolazione del denaro; procedimento che conduce inevitabilmente alla paralisi del funzionamento normale dell'economia. La crisi per gli Stati Uniti significò la disoccupazione di milioni di uomini con altri milioni gettati nella miseria.

Con questo fatto, la massoneria attribuì i mali degli Stati Uniti al governo repubblicano di **Hoover**, e la massa dei disoccupati e affamati, ingannata, credette di liberarsi dando il suo voto precisamente al candidato della banda di criminali che avevano provocato la fame. Così, arrivò al potere l'ebreo "democrata" **Roosevelt**, e vi rimase per dodici anni, tempo abbastanza lungo per poter tradire l'America, l'Europa, l'Asia e il mondo intero, consegnandoli negli artigli del bolscevismo.

### Contro l'occidente cristiano

Tutto il governo di Roosevelt fu lo sviluppo di un piano sistematico diretto a indebolire e distruggere il mondo cristiano occidentale e tutte le potenze anticomuniste, Stati Uniti compresi, e a rafforzare al



*Franklin Delano Roosevelt al tempo della sua prima elezione a Presidente USA nel 1933.*

tempo stesso la Russia sovietica, dopo averla salvata a spese dei tedeschi.

**Roosevelt fu discendente diretto dell'ebreo Klaes Martensen Rosenfeld**, emigrato nel 1644 dall'Olanda a New York. **Così pure è innegabile l'origine ebraica della "signora" Roosevelt**, filocomunista famosa.

Gli ebrei sono riusciti a creare confusioni intorno alla vera origine dei presidenti **Roosevelt, Truman e Eisenhower, i tre israeliti, i tre massoni e i tre traditori del mondo non comunista**. La confusione consiste nel fatto che, ufficialmente, appaiono "cristiani": **Truman** si dichiara battista, **Roosevelt** episcopaliano, e **Eisenhower**, che fino al 1952 (prima della sua candidatura) passava per ateo, quantunque praticasse l'atavico mosaismo, quell'anno si fece lui pure "episcopaliano". Tutta questa simulazione si deve alla costituzione americana, la quale stabili-

sce che "nessuno può essere eletto presidente degli Stati Uniti se non è cristiano", clausola che sembra stata introdotta da Franklin il quale, pur essendo massone, temeva la piovra giudea fin dai giorni dell'indipendenza.

Quanto alla filiazione massonica dei tre, è cosa nota. Ci sono perfino fotografie dove Roosevelt appare col grembiule e le altre insegne massoniche, insieme ai suoi "fratelli".

La prima cosa che fece, arrivato al potere, fu di circondarsi da un esercito di giudei e massoni preparati per l'impresa di corrosione: **Bernard Baruch, Felix Franckfurter, Herbert Lehman, Henry Morgenthau, Samuel Rosenman, Salomon (Sol) Bloom, Averell Harriman**, ecc. Dai ranghi più alti sino agli infimi i posti della sua amministrazione furono occupati da loro.

### Appoggi al comunismo

**Roosevelt, nel 1933, riconobbe il governo comunista di Mosca**, rompendo così l'isolamento in cui si trovava la banda giudaica sovietica; isolamento simile a quello della Cina comunista del 1961, per il cui riconoscimento si facevano fortissime pressioni, cosa che non è riuscita, soprattutto per l'orrore ispirato da quel governo sanguinario che, in meno di dieci anni, **aveva assassinato trenta milioni di persone**.

Nello stesso 1933, **Roosevelt** revocò l'ordine del presidente **Hoover** che limitava l'immigrazione negli Stati Uniti, **per aprire le porte a decine di migliaia di ebrei comunisti fuggiti dall'Europa**, dove la loro condizione cominciava a divenire precaria a causa delle loro cospirazioni.



Inoltre, nel 1933, l'ebreo **Samuel Untermyer** diede inizio, con l'approvazione di **Roosevelt**, al boicottaggio contro la Germania, col proposito di affogare quel paese, provocando al tempo stesso una tensione politica tra America e Germania, e spingendo l'opinione pubblica americana contro **Hitler**, che era divenuto un pericolo mortale per il comunismo, per l'ebraismo e per la massoneria.

Negli anni che seguirono, **gli Stati Uniti furono obbligati dal governo di Roosevelt a vendere fabbriche e macchinari alla Russia**, inviando anche tecnici nordamericani per lo sviluppo dell'industria sovietica. L'ambasciatore nordamericano a Mosca, l'ebreo **Marin Davies**, si permetteva di dichiarare pubblicamente che **"gli interessi degli Stati Uniti coincidono con quelli della Russia"**. Che direbbe oggi per giustificare la sua fellonia?

Nell'ambito interno, Roosevelt suscitò il suo famoso movimento **"New Deal"**, ufficialmente destinato a dissolvere gli effetti della crisi del 1929, ma che però mirava a spingere il paese sul cammino del socialismo e poi del comunismo. Fu nel periodo della **"New Deal"** che l'ebraismo organizzò il mondo operaio americano in sindacati, fino ad oggi comandati da ebrei e destinati ad essere strumenti politici della cospirazione interna al paese.

Con la penetrazione giudaica nella vita americana entrarono la corruzione, la truffa, la decadenza, al punto che a Washington si giunse a formare un vero esercito di ebrei e massoni, integrati da più di diecimila sostenitori occupati a subordinare altri "clienti" che a loro volta sottomettevano altri, creando "commissioni" e ogni tipo di funzionari e rappresentanti popolari che si prestavano ad affari disonesti. Questo dura fino ad oggi, e nel 1958 si verificò il caso del segretario di Eisenhower, **Sherman Adams**, che con l'appoggio dell'ebreo di Boston, **Goldfine**, si diede da fare per provocare interventi favorevoli agli ebrei.

### Pearl Harbor

Quando l'ebraismo scatenò la seconda guerra mondiale, mediante i governi giudeo-massonici inglese e francese, Roo-

sevelt e la sua banda si trovarono di fronte al problema di come fare entrare gli Stati Uniti nella contesa. Le provocazioni contro la Germania fallirono fino all'affondamento dei sottomarini tedeschi, pertanto gli ebrei volsero gli occhi al Giappone, paese alleato della Germania.

**Il Giappone** fu il primo sottomesso al blocco economico quasi totale, iniziato simultaneamente dagli Stati Uniti, Inghilterra e Olanda il 25 luglio 1941. Non si lasciò al Giappone altra alternativa della sottomissione o della guerra. Contemporaneamente, bande di spie giudaiche, comandate dal **Richard Sorge**, fecero sapere ai giapponesi che la base navale americana di **Pearl Harbor** era sguarnita di difese. Il Giappone preferì attaccare che consegnarsi senza lotta, e il fatto offrì a **Roosevelt** l'atteso pretesto di dichiarare guerra al Giappone e alla Germania, come, nel passato, l'auto-affondamento del **"Maine"** aveva portato gli Stati Uniti alla guerra piratesca contro la Spagna.

Fin dove giunse il tradimento a **Pearl Harbor** si può giudicare dal fatto che **Roosevelt, Marshall, l'ammiraglio Stark e altri** erano stati informati, con giorni di anticipo, sull'attacco giapponese a **Pearl Harbor** (se lo comunicarono le loro spie a Tokyo), però, i comandanti delle Hawaii non furono avvertiti, per cui i morti a Pearl Harbor si devono più a Roosevelt e alla sua banda che ai giappone-

templi né monasteri, né città storiche, né masse di rifugiati inermi. **Milioni di uomini, donne e bambini caddero vittime dei carnefici del Kremlino e delle "democrazie"**. Coloro che sfuggirono ai massacri furono integrati, a poco a poco, in milioni e milioni, al comunismo nel dopoguerra.

**Roosevelt**, in seguito, consegnò alla Russia fabbriche e materiali per undici milioni di dollari; bastimenti, armi, tutto in "prestito", e che fino ad oggi non è stato mai coperto... Così, la Russia ha potuto riprendersi rapidamente dal formidabile assalto tedesco.

### Il tradimento di Yalta

**Roosevelt partecipò alle conferenze del Cairo, di Teheran e Yalta**, che ribadirono la svendita del mondo cristiano al comunismo. Poi, tradì **Chiang Kai Shek** a favore di **Stalin** e di **Mao Tse Tung**.

Furono consegnati: **Polonia, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Romania, Ungheria, Bulgaria, Corea del Nord...**

Tradimenti a centinaia seguiti dalla svendita dell'**Algeria** e di tutti i possedimenti europei in **Asia** e **Africa**, che non poterono acquistare l'autonomia, ma passarono a gemere sotto la sferza dei comunisti.

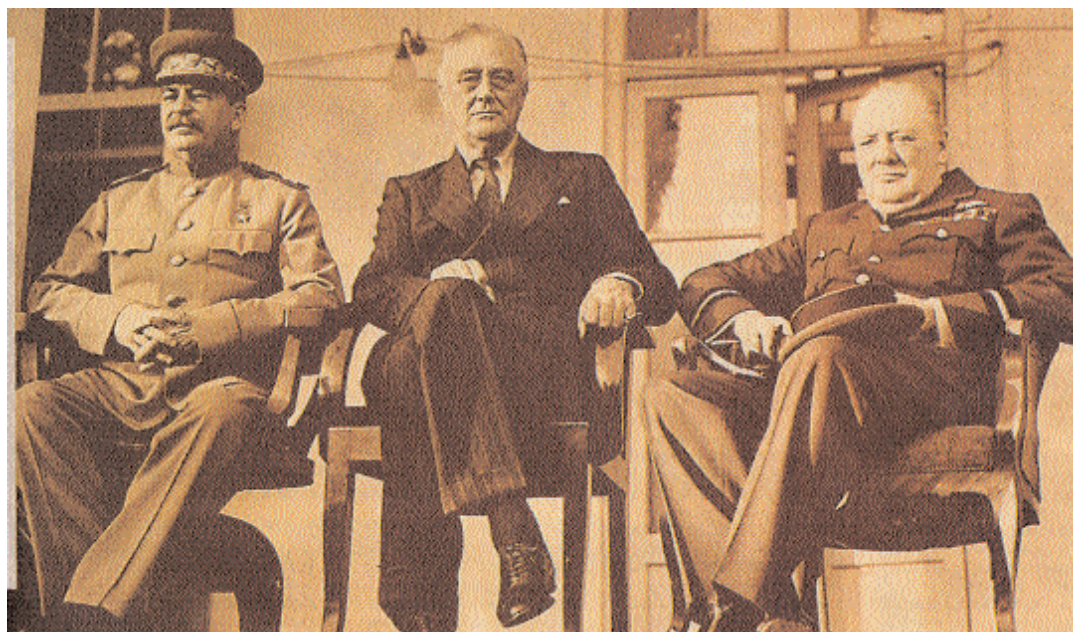
**Il flagrante tradimento di Roosevelt a Yalta**, unito ai mille e uno da lui commessi

durante la sua Presidenza, sono la causa del disastro che, attualmente, vive l'umanità. E quando il mondo, alla fine, si rese conto dei grandi tradimenti di questo giudeo divenuto paralitico, i suoi fratelli tentarono ancora di difenderlo dicendo che fu **"ingannato" da Stalin** e mal consigliato dai suoi collaboratori.

Tra i complici di Roosevelt, in queste malefatte, si trovano l'ebreo **Alger Hiss**, troppo tardi condannato come spia comunista; **Charles Bohlen**, riconfermato

da Eisenhower "specialista del Dipartimento di Stato in questioni sovietiche", e molti altri.

Fino ad oggi (1961) la cricca giudeo-massonica mantiene il potere negli Stati Uniti, dove si vedrà la debole difesa che l'Occidente può opporre all'Oriente, già impegnato a radere al suolo il mondo cristiano!



*Stalina, Roosevelt e Churchill alla Conferenza di Teheran nel 1943.*

si. Questi nordamericani sacrificati furono immolati solo perché gli ebrei del Nordamerica potessero prestare il loro aiuto agli ebrei bolscevichi di Russia.

Già è risaputo come fu lanciata l'aviazione americana e quella inglese alla distruzione pianificata delle città e popolazioni cristiane d'Europa: non sfuggirono alla rabbia dei banditi giudeo-massonici né

# Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

«Al pari delle crisi depressive (di Giuseppe Mazzini) la sua storia e la sua concezione del mondo negano ogni vero sviluppo: «Il mondo morale come quello fisico tende all'equilibrio (...) il senso della storia insegna che (...) **quando una civiltà innalza i suoi livelli di conoscenza si scontrerà poi con i popoli vicini più arretrati (...)**, così nel caso della Grecia e così è il caso di Roma. La gran lotta tra il bene e il male, tra i germi dello sviluppo intellettuale e i moti di una natura fisica disordinata»<sup>1</sup>.

E sul piano politico, per Mazzini, questo diventava:

«(...) **sviluppare una ideologia mistico-religiosa per controllare i moti ciechi e disordinati, irrazionali della plebe**»<sup>2</sup>.

«Il compito di Mazzini era quello di selezionare strati "intellettuali" che si facessero portatori di questo credo e progetto rivoluzionario che, per essere realizzato aveva bisogno di tre livelli in cui Mazzini divideva deterministicamente la popolazione:

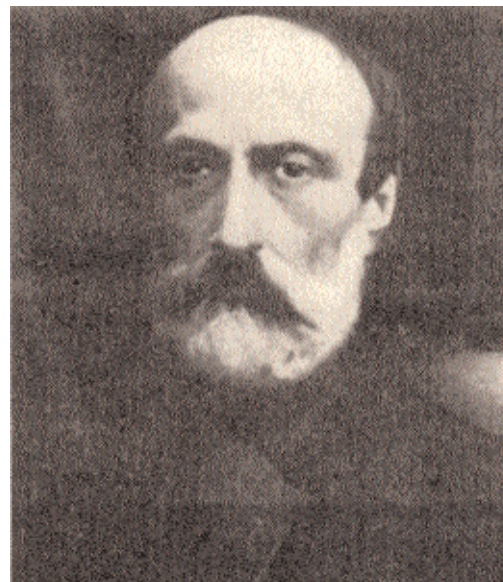
- 1° Un gruppo di **intellettuali** che rappresentasse il "**genio di Dio, la "scintilla" di Dio**, ossia la moderna casta sacerdotale degli antichi imperi;
- 2° La **gioventù** che "interpreta il pensiero e lo trasforma in azione";
- 3° "**La plebe tumultuante per abitudine**, malcontenta per miseria, onnipotente per numero, la forza d'urto chiamata a rovesciare gli ostacoli"»<sup>3</sup>.

Un "**intellettuale**" che realmente rappresentasse il "**genio**" e la "**scintilla di Dio**", Mazzini lo scovò nella persona di **Adriano Lemmi**.

**Rosario Esposito**, nel suo libro: "**La Massoneria e l'Italia**", così ci sintetizza questo personaggio: «**Adriano Lemmi**, nato nel 1822 a Livorno è stato Gran Maestro dell'Ordine dal 1885 fino al 1896; **egli viene considerato "un genio che nessuna Massoneria può vantare"**»<sup>4</sup>.

**Adriano Lemmi iniziò la sua carriera facendo il ladro**. Appena ventiduenne, si trovava a Marsiglia, dov'era sbarcato il 2 gennaio 1844. Egli aveva falsificato una lettera di credito della ditta Falconet & C. di Napoli ed era entrato in confidenza col medico **Grand-Bouagne**; il 3 febbraio, si era trovato in casa di questi con la sola moglie e con la scusa di un malore, **le aveva sottratto una borsa di perle e 300 franchi d'oro**, mentre lei gli stava preparando una tisana in cucina. Fu pescato dalla polizia in una taverna con la refurtiva addosso e, il 22 marzo 1844, **Lemmi fu condannato ad un anno e un giorno di detenzione, più cinque anni di sorveglianza speciale dell'alta polizia**.

Ma il destino di Lemmi fu deciso quando, vagabondando per il mondo, egli sbarcò a Costantinopoli, dove si mise a servizio di un vecchio erbaio ebreo, di Balata, la cui bottega era frequentata da un rabbino polacco, fuggito dalla Russia, dove era stato condannato per cospirazione. **Il rabbino strinse amicizia con Adriano Lemmi, per il motivo che il giovanastro bestemmiava Cristo di buona voglia**. Lemmi per farsi amare dagli ebrei di Balata, un giorno, domandò di essere ammesso nella religione di Mosè, dicendo che **egli era pronto a rinnegare il battesimo e a farsi cir-**



*Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.*

**condidere**. Indicabile fu la gioia del rabbino polacco e del vecchio erbaio. I due giudei, contenti e orgogliosi di avere un neofita, gli insegnarono il **Talmud**, dopo di che il rabbino, in sì solenne circostanza, **fece sfoggio delle sue abilità di chirurgo sacro!**

Il **14 gennaio 1846** è un giorno memorabile, perché ci ricorda che **Adriano Lemmi divenne definitivamente israelita**, per effetto della liturgica operazione. Da quel momento, la posizione di Lemmi volse al meglio.

E non si era convertito per burla. Oh, no! **Egli era stato felice di associare il suo odio contro la Chiesa a quello degli ebrei di Balata**.

Lemmi fu, poi, iniziato ai segreti della magia e dell'occultismo dal rabbino polacco e da un amico giudeo italiano, **Abramo Maggiore**, perfezionandosi nella scienza maledetta al cui studio si era dato con immenso ardore.

Nel 1848, a Pera, Lemmi fece la conoscenza di un inglese di Londra e **amico di Mazzini**, che, in quello stesso anno, lo iniziò alla massoneria. Trascorso un periodo di miseria, sempre a Costantinopoli, nel 1849 Lemmi conobbe **Kossuth**, che era chiamato il "**Mazzini dell'Ungheria**", il quale lo accolse, grazie ad una lettera di raccomandazione dello stesso **Mazzini**; lettera che Lemmi aveva ottenuto dai suoi amici inglesi.

Divenuto, poi, segretario di Kossuth, Lemmi, nel 1851, lo accompagnò in America ma, alla notizia del **colpo di Stato di Napoleone III**, del 2 dicembre dello stesso anno, egli abbandonò Kossuth in America e raggiunse **Mazzini** a Londra, dove costui "si era rifugiato, dopo i moti insurrezionali del 1833-34, e da dove organizzava, in tutto il territorio italiano, delle **cospirazioni aventi come unico scopo quello di rovesciare con la forza i Governi costituiti e quello di distruggere il Papato**"<sup>5</sup>.

<sup>1, 2, 3</sup> Cfr. **Nuova Solidarietà**, 25 febbraio 1985, p. 8.

<sup>4</sup> Citazione tratta dal libro di Rosario F. Esposito, "**La Massoneria e l'Italia**".

<sup>5</sup> Cfr. Domenico Margiotta, "**Ricordi di un 33**", Delhomme e Briquet, Editori, Parigi 1895. pp 2-7.





# Lettere alla Direzione

Caro Don Villa,

Le auguro il più grande bene possibile e tanta salute nel portare avanti la Sua benemerita opera di apostolato in difesa della Verità, in questo mondo di tenebre in cui è caduta anche la Chiesa.

Grazie per tutto quello che fa!.. Che il Signore La ricompensi!

Che Cristo regni!

Suo aff.mo ammiratore

(G. L. - Siena)

\*\*\*

Egredia Direzione,

innanzitutto, mi complimento col molto Rev.mo Mons. Luigi Villa per il suo coraggio e sapienza nel dirigere la magistrale Rivista "Chiesa viva".

Vi porgo miei migliori auguri!

(T. G. - Bergamo)

\*\*\*

Caro P. Villa,

(...) Lei continui la sua lotta per la verità e per il bene. Se il Signore La lascia ancora così attivo, vuol dire che ha una missione da compiere, come Le ha detto

Padre Pio...

Prego per lei; Lei preghi per me e avanti sempre!..

Con affetto

(p. L. G. - Verona)

\*\*\*

Carissimo Mons. Villa,

La ringrazio ancora di cuore ed impetto sulla Sua Persona e sulla Sua Opera indefessa di "defensor Fidei", la benedizione del Nostro Padre Celeste attraverso l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, Madre del Salvatore e Madre nostra! Cordialmente, suo.

(L. G. - Ascoli Piceno)

\*\*\*

Rev.do Don Luigi,

(...). La ricordo sempre con tanto affetto nel Signore ed immensa gratitudine per l'opera di altissimo apostolato che svolge.

Auguri e ringraziamenti a tutta la redazione di "Chiesa viva"!

Con stima illimitata in Gesù e Maria!

(M. P. M. - Campo Basso)

## In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)

### SEGNALIAMO:

#### SCRISTIANIZZARE L'ITALIA

di Francesco Maria Agnoli

La religione cattolica aveva rappresentato per secoli (...) l'elemento unificante del popolo italiano e avrebbe potuto continuare ad esserlo anche negli anni dell'unificazione politica se questa non fosse stata concepita, voluta e realizzata come un momento del processo rivoluzionario, anzi come la fase finale della guerra contro la Chiesa cattolica, iniziata dai **philosophes illuministi**, e che si credeva destinata a chiudersi vittoriosamente con l'occupazione di Roma, in base alla convinzione, comune allora sia ai cattolici che agli anticattolici, che il potere spirituale della Chiesa non potesse sopravvivere alla perdita di quello temporale.

All'indomani del compimento dell'unità d'Italia, venne alla luce, e si concretizzò in una serie di iniziative culturali, politiche e giudiziarie, una strategia complessa ma chiara, che mirava a distruggere l'identità cattolica dell'appena riunito popolo italiano per farne un "popolo nuovo".

Grazie all'attiva collaborazione di intellettuali liberali e socialisti, avanguardie garibaldine circoli mazziniani e massonici, alle cariche del neonato Stato, si scatenò una pressione poliziesca e squadristica anticattolica smaccata e faziosa. Attraverso una vastissima documentazione, misconosciuta ai più, l'Autore getta luce su un episodio poco glorioso, ma fondamentale della nostra storia patria.

#### Per richieste:

Il Cerchio Iniziative Editoriali  
Via Gambalunga 91  
Rimini



### RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie** – sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

#### "ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia  
Tel. e Fax: 030 3700003



# Conoscere il Comunismo

## contro Dio - contro l'uomo



Austria, e ordinato sacerdote a Innsbruck nell'estate 1930.

**Krabichier Gunther**  
Fratello laico, dei cappuccini tirolesi. Fu anch'egli colpito con un colpo di fucile sparatogli alle spalle, mentre era stato fatto inginocchiare al muro assieme ai confratelli sacerdoti Ruderstaler e Schroecksadel. Nonostante il colpo avesse trapassato un polmone, lasciandovi un buco, il fratello sopravvisse. Il giorno dopo, la polizia acconsentì che fosse trasportato all'ospedale. Recuperò fisicamente, ma rimase scosso mentalmente. Morì poco dopo, di tifo, in Harbin.

(continua)

## Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

### MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEILONGJIANG

#### Leray Louis Pierre Marie

Sacerdote, Mep. Nato a Ligné (Loira atlantica) l'8 ottobre 1872, entrò tra i Mep il 14 settembre 1893. Venne ordinato sacerdote il 26 giugno 1898, e partì per la Manciuria settentrionale, il 3 agosto seguente. Venne bruciato vivo il 16 luglio 1900, dai Boxer.

#### Un sacerdote

In un campo di lavoro in Heilongjiang, il sacerdote ha incoraggiato i cattolici, ivi rinchiusi, a "non tradire Dio ed a conservare la Fede". Quando le autorità vennero a conoscenza di ciò, il prete venne subito condannato a morte e la sentenza eseguita. Testimonianza del 1980.

#### Diocesi di Harbin

*L'ordinariato fu eretto il 20 maggio 1928 per i russi cattolici di rito bizantino-slavo, e affidato ai Chierici regolari mariani.*

#### Abrantovich Fabiano

Archimandrita, della Bielorussia. Nato il 14 sett. 1884, era stato ordinato sacerdote il 9 novembre 1908. È morto in prigione nell'Unione Sovietica, tra il 1943-4.

#### Ting Francesco

Sacerdote, di 61 anni. Ucciso a colpi d'arma da fuoco vicino alla città, prima del marzo 1948.

#### Nestor

Vescovo ortodosso di Harbin. Coraggioso e uomo di fede, scomparve senza più alcuna traccia di lui, nel 1948.

#### Chicota Andrea

Archimandrita. Ordinato sacerdote verso il 1917, e amministratore apostolico dal 1939, nacque il 5 dic. 1891 a Tapalscyna (Vilna-Soencianys). Morì in prigione il 12 febbraio 1952, a Taishet Bratsk, Siberia.

#### Vlaslov Viktor

Laico, professore e scrittore. Nato tra il 1891 e il 1898, a Valderberg, Russia. Morto in prigione nel 1952, a Angarsk-Lag, Siberia.

#### Marcisin Pietro

Laico, sposato, professore. Nato in Ucraina. È morto in un lager della Siberia, tra il 1953 e il 1954.

#### Prefettura apostolica di Jiamusi

La prefettura apostolica è stata staccata dal VA. di Wonsan il 9 luglio 1928 ed affidata ai cappuccini tirolesi (Ofin Cap.)

#### Ruderstaler Theophilus

Sacerdote, dei cappuccini tirolesi. È stato ucciso con un colpo di fucile sparatogli alle spalle a Fujin, la parrocchia di cui era responsabile, il 10 giugno 1946. Era nato il 28 settembre 1906 a Ostermeithing, Austria, e ordinato sacerdote a Innsbruck nel 1931.

#### Schroecksadel Antonin

Sacerdote austriaco, dei cappuccini tirolesi. Ucciso con un colpo di fucile, sparatogli alle spalle, a Fujin, nella parrocchia in cui lavorava, il 10 giugno 1946. Era nato il 7 dicembre 1905 a Anthonin, Linz,

APRILE

2005

SOMMARIO

N. 371

### LA "NUOVA RELIGIONE"

- 2 **La "Nuova Religione"**  
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Ecumenismo ad ogni costo?**  
del prof. dott. Georg May
- 8 **Uno storico protestante rivela l'influenza della Massoneria nella Spagna attuale**
- 10 **Tsunami: castigo di Dio?**  
di N. N
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Smobilitazione della Confessione (1)**  
di A. Z
- 17 **L'apostasia di Mario Luzi**  
del prof. dott. Dante Pastorelli
- 20 **– I giganti del male – Franklin Delano Roosevelt**  
a cura di A. Z.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE**  
di p. Alessandro Scurani s.j.  
**Epistole e Vangeli Anno A**

(Dalla Pentecoste alla XI Domenica del Tempo Ordinario)